INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non ufficiale.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Un. postale) 57 — 29 — 5 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ABBONAMENTI

L. 6 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 luglio 1887 (franco Regno).

L. 12 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 ottobre 1887 (franco Regno).

L. 16 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 dicembre 1887 (franco Regno)

Abbonamento cumulativo col *FARO*.

Dal 1° maggio 1887 al 31 luglio 1887 L. 7 50.
Dal 1° maggio 1887 al 31 ottobre 1887 L. 14 50.
Dal 1° maggio 1887 al 31 dicembre 1887 L. 19 50.

Non si spiegano ancora!

In un articolo intitolato: *Che cosa vogliono?* noi domandavamo ai giornali vaticanisti che scrivono un articolo al giorno sulla conciliazione: — « Che cosa volete, cioè intendete questa pacificazione? Quali sono le vostre pretese? Veniamo una buona volta al concreto, al pratico, al categorico, per vedere se è possibile intendersi. »

Notavamo ancora che quando alle esortazioni pacifiche si oppongono domande precise e formali, i fogli clericali non fanno che agnatticolare, schivano le affermazioni, e dicono tutto al più che tocca all'Italia fare le sue *offerte* al Papa, che il solo giudice della soluzione della questione può essere il Papa.

E soggiungevamo che, continuando di questo passo, non si farà che *piétiner sur place*, restar cioè sempre allo stesso punto.

Al nostro articolo risponde il *Moniteur de Rome*... continuando a agnatticolare. Di concreto, di categorico, nulla!

Esso scrive: —

« Il foglio torinese prega i giornali cattolici di dirgli che cosa intendono per conciliazione. L'ignoranza che affetta la Gazzetta è dessa sincera? È permesso dubitarne. La nostra convocata, per illuminarsi, se avesse letto i numerosi articoli pubblicati, in questi ultimi tempi, dalla stampa cattolica della penisola, vi avrebbe trovato ampie informazioni. »

Ebbene, noi abbiamo appunto letto, in questi ultimi tempi, numerosi, forse troppo numerosi, articoli di fogli cattolici, di riviste italiane e straniere, e oltre ciò degli opuscoli e anche dei libri poderosi che hanno trattato della questione. Ma ne sappiamo meno prima.

La maggior parte degli articoli da noi letti finivano in coda di pesce. Nessuna conclusione pratica; soltanto dei timidi accenni alla possibilità di sciogliere la questione romana in un modo od in un altro. Molte opinioni personali, e *tot capita tot sententiæ*. Nessuna affermazione che si potesse soltanto supporre fosse l'espressione di quel che forse sarebbe stato accettato dal Vaticano. Noi rimanemmo, dopo tutta quella indigestione di scritti, nella nostra ignoranza.

Il *Moniteur de Rome* dice poi: — « L'accordo col Vaticano, avendo per condizione indispensabile una riparazione sufficiente, ne segue naturalmente che è l'Italia ufficiale che deve fare il primo passo. »

Ebbene, facciamo un momento la supposizione che l'Italia ufficiale fosse disposta (cosa di cui dubitiamo assai) a recitare una specie di *mea culpa*, che cosa si intende in Vaticano per riparazione sufficiente? Torniamo, come si vede, a cascare nell'indeterminato. L'Italia, quand'anche volesse fare un primo passo, non vorrebbe certamente fare un passo falso, e così esporsi al rischio di farsi infliggere dal papa, il quale dichiarasse insufficiente la riparazione, una mortificazione *a gratis*.

Il Vaticano attende dunque che il Governo italiano faccia le sue offerte e trovi una combinazione; il Papa giudicherebbe poi se questa combinazione garantisce abbastanza la sua libertà ed indipendenza. — E il *Moniteur* afferma che il tempo urge o l'occasione è propizia.

Noi non ci siamo ancora accorti che l'Italia ufficiale pensi a trovar combinazioni nuove o fare offerte. Notiamo soltanto che glielo si fa dal Vaticano replicato invito. È dunque stato messo fra le anticaglie il *non possumus* di Pio Nono? Il Papa si comincia a persuadere che man mano che il tempo passa prevalgono proprio le porte di quell'inferno che in linguaggio clericale si chiama la Rivoluzione italiana?

Quantunque crediamo che passerà ancora molt'acqua sotto i ponti del Tevere prima che Vaticano e Quirinale riescano ad intendersi, prendiamo atto di questa tendenza ad un riavvicinamento.

Un rimedio peggiore del male

In un dispaccio particolare da Roma al *Corriere di Torino*, organo dei nostri agrari, leggiamo questa notizia che finora crediamo non sia ancora pervenuta a verun altro giornale: —

« La Commissione per la revisione delle tariffe doganali, malgrado la viva agitazione sorta in passo per ottenere l'abolizione dei due decimi di guerra, conchiuse per il loro ristabilimento, e ciò onde non trovare maggiori imbarazzi al Ministero; ma in compenso *deliberò doversi elevare a lire cinque il dazio d'importazione per ogni quintale di grano.* »

La notizia è vera, oppure è soltanto l'espressione di un pio desiderio, un interessato suggerimento, o un tentativo di pressione?

È vero che con ciò si mitigherebbe *forse* l'opposizione degli agrari al ristabilimento dei due decimi di guerra già aboliti per legge, ma si eleverebbe in modo troppo sensibile il dazio a danno della intiera classe dei consumatori, che è di gran lunga la più numerosa, e che i provvedimenti finanziari colpiranno già in tanti altri generi di prima necessità. Si comincierà già a gridare abbasso contro l'elevazione del prezzo del pane in seguito alla applicazione della legge del catenaccio che colpisce i cereali con un dazio di tre lire: che sarà mai se sarebbe quando il dazio fosse portato a cinque?

Che si vogliano aver dei riguardi pei proprietari lo comprendiamo; ma non è un motivo per aggravar sempre più la sorte dei semplici consumatori.

Aperture di linee ferroviarie.

Oggi, 30, verranno aperte al pubblico esercizio la nuova linea Chivasso-Casale ed il tronco Orta-Missino, Miasino-Gravellona, Toce della linea Gozzano-Novara-Domodossola.

Il primo tronco della Cuneo-Ventimiglia.

Ci scrivono da Cuneo, 29 aprile:

« Stamane la vaporiera, sbuffando orgogliosa dal suo pennacchio di fumo, ha cominciato a scorrere sui regoli della nuova ferrovia per Ventimiglia, rimorchiando sette carrozzoni da trasporto di materiale.

« Il treno ha salito a quattro a cinque riprese da Cuneo a Borgo San Dalmazzo e viceversa, trasportando il materiale per l'armamento del tratto da Borgo a Robilante.

« Non discorsi, non pompe inaugurative, ma intanto il fatto non può passare senza un cenno con cui si prenda nota dell'avvenimento. »

Il valico del Sempione.

Il Consiglio nazionale di Berna ha approvato la sovvenzione federale di 4 milioni e mezzo pei lavori del traforo del Sempione.

Società Promotrice dell'industria nazionale.

La Società Promotrice dell'industria nazionale teneva adunanza generale l'altra sera, 28 aprile.

Erano presenti 50 soci oltre ai membri della Direzione, e 23 industriali e commercianti non facenti parte della Società.

Il presidente comm. *Aiello*, dichiarando aperta la seduta, lamentava anzitutto lo scarso numero dei soci intervenuti ad esporre quindi lo scopo della riunione.

Notava come fosse quest'anno la prima volta in cui la Società Promotrice dell'industria nazionale prendeva parte ufficiale alle elezioni amministrative e rilevava che in questa impresa si sarebbero trovati concordi gli industriali tutti, tanto più che nel programma amministrativo ha larga parte l'avvenire economico di Torino.

Rilevò il fatto dell'accresciuta rappresentanza comunale di Torino, e dimostrò come, in vista di questo fatto, fosse pur necessario portare in seno al consesso comunale nuovi validi patrocinatori della industria torinese.

Concluse annunziando l'adesione fatta dalla Promotrice dell'industria al Comitato dell'Unione Liberale, ed invitò gli industriali a formare una lista unica di candidati da comunicarsi a quel Comitato.

Prendevano in seguito la parola il cav. *Giovanni Girardi* per esprimere il desiderio dei piccoli esercenti di non vedere continuamente aumentati gli oneri loro per continue spese di lusso, abbellimenti, ecc., fatte passare in nome dell'igiene, e sotto altri simili pretesti; i soci *Allioati*, *Tonsi*, *Fino* e *Armissoglio* per dichiarare che sono interessi vitali per l'industria ed il commercio la questione ferroviaria e quella del nuovo canale di forza motrice, e per lamentare l'apatia degli industriali nell'intervenire a patrocinare i loro interessi da troppo tempo tenuti in non cale da continui temporeggiamenti e nomina di Commissioni; il cav. *Mossotto* per lamentare che l'insegnamento professionale sia troppo tecnico e non adatto all'educazione artistica dell'operaio, e ciò perchè le Commissioni di sorveglianza dell'Istituto professionale e del Museo industriale non sono abbastanza versate nell'arte industriale.

Entrando poi in merito della prossime elezioni amministrative, il socio avv. *Ferraglio* deplorava l'abitudine invalsa di combinare le candidature col sistema delle transazioni fra Circoli e Circoli, per cui con tale sistema si sminuzzano gl'interessi di una grande città.

Angelo Rossi rispondeva che Circoli e Borghi sono unanimi nel sostenere e promuovere gli interessi generali, il progresso ed il decoro di tutta la città.

Il socio *Allioati* presentava un ordine del giorno, firmato anche dal socio Armissoglio, che riassume le idee svolte dai diversi precipuanti e deferisce alla Presidenza la nomina di un Comitato, il quale scelga una lista di candidati.

Della Rocca, *Tacconi*, *Chinaglia* ed altria ppoggiavano quell'ordine del giorno e insistevano perchè la Presidenza nominasse essa stessa il Comitato.

I soci *Tobone* e *Dionisio* volevano invece che quando il Comitato avesse formata la lista dei candidati si convocasse di nuovo l'assemblea per discutere i nomi proposti, affinchè la lista accettata dall'assemblea potesse essere autorevolmente comunicata al Comitato dell'Unione Liberale, a meno che la Direzione, facendo adesione all'Unione Liberale, avesse già abdicato ad ogni suo potere.

L'ing. *Sacheri*, delegato dalla Direzione a rappresentare la Società Promotrice presso il Comitato dell'Unione Liberale, rispondeva che la Direzione non quanto mai lontana dall'abdicazione, come da qualsiasi vincolo; che essa non aveva voluto venire innanzi all'assemblea con un programma particolareggiato per lasciare del pari all'assemblea stessa la libertà di delineare ed al Comitato eligendo l'incarico di redigere quel programma, che dovrà naturalmente venire accettato dai candidati a proporsi. Ed invitava anzi l'assemblea a voler essa stessa nominare il Comitato, e non lasciarne l'incarico e la responsabilità alla Presidenza.

I soci *Rossi*, *Chinaglia*, *Allioati* ed *Armissoglio* parlarono contro la proposta del socio Tobone di venire a discutere in pubblica assemblea la nomina dei candidati che saranno proposti dal Comitato.

Il presidente comm. *Aiello* assicurava il socio Tobone che la Direzione farà una lista dei candidati che verrà stabilita e la sosterrà vigorosamente presso il Comitato dell'Unione Liberale, colla fiducia che i nomi proposti saranno, se non totalmente, almeno in massima parte accettati dal suddetto Comitato dell'Unione Liberale. Invitava il socio Tobone a ritirare la sua proposta di riconvocazione dell'assemblea generale. Ma, questi insistendo, il presidente metteva prima ai voti l'ordine del giorno Allioati ed Armissoglio di delegare alla presidenza la nomina del Comitato. Tutti i membri della Direzione dichiararono di astenersi dal votare.

Fu approvato.

Chiestasi dal socio *Tobone* la controprova, non risultarono che nove voti contrari.

In seguito a tale votazione, il presidente dichiarava che la Direzione farà conoscere per mezzo dei giornali i nomi delle persone che chiamerà a far parte del Comitato, e scioglieva la seduta.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 29, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro part.). — Telegrammi da Berlino alla *Capitale* recano che lo Schnaebele verrà ben presto rimesso in libertà.

ROMA, 29, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — La Commissione per la riforma del repertorio doganale ha nominato relatore l'on. Picardi.

— L'on D'Arco fu nominato relatore della Commissione incaricata di studiare il miglioramento del servizio ippico.

— Il Re ha firmato il decreto con cui vien naturalizzato cittadino italiano Matteo Schilizzi, nativo di Grecia, noto filantropo dimorante in Napoli.

— La Commissione d'inchiesta del Tribunale marittimo della Spezia dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato contro il capitano di corvetta Persico e il tenente di vascello Astuto, accusati d'aver cagionata la perdita della torpediniera n. 56, affondata l'anno scorso nel golfo di Gunscogun.

— Si telegrafa da Newcastle che oggi incominciò l'armamento dell'incrociatore *Dogali*, comandato dal capitano De Luca.

— Continua il miglioramento nella salute del ministro Coppino.

Si crede che, nella prossima settimana, egli potrà recarsi a Roma.

— Ieri venne firmato il decreto con cui il tenente-generale Driquet vien nominato comandante del Corpo d'esercito di Firenze.

Il generale Olivero, comandante la Divisione di Novara, è trasferito a Verona, in sostituzione del Driquet.

Il generale De Sanseigne, comandante la brigata Umbria, è nominato comandante la Divisione di Novara.

Il colonnello Sferra, comandante il 41° reggimento di linea, è nominato comandante della brigata Umbria (53° e 54° reggimento fanteria).

Bruto Bruti, colonnello del 6° reggimento bersaglieri, è nominato comandante la brigata Venezia (83° e 84° reggimento fanteria).

— Oggi, nel salone dell'*Hôtel d'Europe*, il signor Hodgson Pratt, presidente dell'Associazione internazionale per l'arbitrato della pace, convocava un nucleo di personaggi per costituire a Roma una sezione dell'Associazione.

Intervennero all'adunanza gli onorevoli Bonghi, Pandolfi, Pianciani, Canonico, Ferri ed altri.

Il Pratt pronunciò un caloroso discorso in favore della pace internazionale.

Lo stesso Pratt venne incaricato dall'assemblea di presentare un progetto di costituzione della sezione romana.

ROMA, 29, *ore* 10,5 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Branca venne eletto relatore pel bilancio del Ministero degli esteri.

— Il Ministero della pubblica istruzione ordinò una inchiesta pel Collegio Asiatico di Napoli, nella cui amministrazione si verificò un vuoto di cassa di L. 64,000.

Venne già arrestato l'economo dell'Istituto e fu chiamato a Roma il direttore del Collegio.

— Il bollettino del Ministero di grazia e giustizia contiene la seguenti **nomine nella magistratura:**

Accame, pretore a Rocchetta Ligure, è trasferito a Dolcedo.

Guastalla, pretore ad Orte, viene trasferito a Fenestrelle.

Castagneri e Rossari sono nominati vice-pretori a Ceres ed Acqui.

ROMA, 30, *ore* 8,20 *ant.* (Nostro part.). — I Sovrani hanno lasciato ieri sera la capitale per recarsi a Venezia.

La partenza ebbe luogo alle ore 10,15.

Erano alla stazione ad ossequiare i Sovrani i ministri Depretis, Magliani, Zanardelli, Saracco e Bertolè-Viale, il presidente della Camera, onorevole Biancheri, tutti i segretari generali, il prefetto Gravina ed il sindaco Torlonia.

Stante l'ora tarda, non c'era gran folla alla stazione, però vi fu un applauso quando il treno si mosse.

— Il Comitato detto di *Vigilanza elettorale*, in una riunione tenuta ieri sera, delliberò all'unanimità di portare, alle prossime elezioni politiche del Collegio di Roma I, al posto del duca Torlonia, la candidatura di Pietro Venturi, che fu già deputato di questo Collegio nelle passate legislature.

— Stamane le Associazioni operaie, radunatesi e formatesi in corteo, portarono corone sulla tomba dei caduti nel 1849 alla difesa di Roma, ricordando oggi appunto l'anniversario del combattimento al Gianicolo.

La cerimonia venne celebrata in forma privata. Non venne pronunciato alcun discorso.

— Si dice che l'on. Della Rocca, segretario generale al Ministero degl'interni, abbia intenzione di presentare un progetto per rendere inesonerabili gli stipendi degli impiegati comunali e provinciali.

— La signora Concetta Sbarbaro ha presentato al ministro guardasigilli, on. Zanardelli, una domanda di grazia per se stessa, condannata a qualche mese di carcere per ingiurie all'avvocato Maccaluso, ed un'altra domanda di grazia per il marito.

— Francesco Coccapieller pubblicò un proclama al popolo di Roma per invitarlo a protestare contro l'eccessivo aumento del pane posto dai fornai col pretesto dei nuovi aumenti di dazi.

Egli dice in quel suo proclama: « Io non combattei alla Camera la legge sul catenaccio, perchè tanto sapeva che vi sarebbe stata una maggioranza la quale lo avrebbe approvato. »

Invoca la costituzione di forni cooperativi, ed apre a tale scopo una pubblica sottoscrizione.

— Anche al Consiglio comunale nella seduta di ieri sera il consigliere Orazio Grandi invitò il sindaco e la Giunta a pigliare qualche provvedimento contro questo esoso aumento sul prezzo del pane. Infatti l'aumento del dazio sui cereali non importerebbe che un aumento di due centesimi per chilogramma ed i fornai ne pretendono cinque.

Egli presentò a questo riguardo una mozione il cui svolgimento venne rinviato ad una prossima seduta in causa dell'assenza del sindaco Torlonia.

— A dirigere le manovre militari coi quadri che avranno luogo in maggio venne scelto il generale Sironi.

Queste manovre si svolgeranno a Garfagnana e nella Luigiana.

Il generale Pelloux sarà chiamato a dirigere il campo di esercitazioni che si terrà presso Rieti dal 15 luglio al 1° agosto.

Dal 1° al 15 agosto interverranno a queste esercitazioni la brigata Cuneo, 7° ed 8° reggimento fanteria, che si trova di guarnigione a Roma, uno squadrone del 14° reggimento cavalleria Alessandria, una brigata d'artiglieria ed il 3° reggimento bersaglieri.

— Il generale Villani venne nominato presidente della Direzione centrale del Tiro a segno.

— Il Ministero della guerra ha dato incarico al capitano Mugnaini di assistere all'imbarco dei due nuovi battaglioni che partono per Massaua e provvedere all'arredamento speciale delle truppe.

— Il Consiglio di Stato ha compiuto l'esame del regolamento per l'esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria.

Nell'entrante settimana questo regolamento verrà comunicato al Ministero delle finanze.

— Sono attesi a Roma moltissimi deputati per la ripresa dei lavori, che avrà luogo lunedì venturo.

Il processo Viganò.

ROMA, 29, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Stamane sono stati ripresi i dibattimenti del processo Viganò. V'era gran folla di gente.

L'on. Canzi domanda al presidente il permesso di potersi ritirare, perchè lo addolora troppo il dover assistere a questo processo.

Il presidente acconsente, dicendogli: — Ella ha ragione.

In seguito si procede all'interrogazione di parecchi testimoni.

Fra gli altri viene udito il parroco del Comune di Corenzano, il quale dichiara che l'onestà della signora Sala è superiore ad ogni elogio.

Odesi il colonnello del reggimento carabinieri Savoia, signor Fanoschi. Questi dice che il Viganò è un buon ufficiale...

L'avv. Villa gli osserva che giungevano al reggimento continui reclami contro il Viganò a causa di debiti da quest'ultimo contratti e non pagati.

Viganò vorrebbe contestare quanto afferma l'avv. Villa, ma questi gli mostra fra i documenti del processo vari protesti cambiari e atti giudiziari.

L'av. Villa legge pure una lettera indirizzata dal Viganò all'on. Canzi, nella quale l'attuale imputato dichiara di credere che non vi furono rapporti indecorosi fra il Canzi stesso e sua sorella.

Due giorni dopo avere scritta questa lettera — osserva l'avvocato della P. C. — il signor tenente Viganò aggrediva nel modo che sappiamo il deputato Canzi.

Seguitano gli interrogatorii di vari altri ufficiali.

Ore 9,30 pom.

Nonostante le vive obbiezioni della Difesa, il Tribunale fa dar lettura della lettera che il tenente Viganò indirizzò ai parenti.

In esse il Viganò svela ripetutamente la sua situazione finanziaria pessima; in taluna lettera aggiunge che egli si darà alla disperazione se i parenti non gli vengono in aiuto.

In una lettera fra l'altro, Viganò scrive:

« Sono una sleale, sono un miserabile. »

Durante la lettura delle lettere, il Viganò piange.

Dopo la lettura delle lettere cominciano le arringhe degli avvocati.

L'avv. Rossi, della Parte Civile, fa una requisitoria potente, inesorabile per l'imputato.

Egli afferma che il Viganò agì per passione di danaro. Questo reato, che sarebbe grave per qualunque cittadino, è gravissimo poi se commesso da un militare.

L'avv. della Parte Civile sostiene che nell'aggressione a danno dell'on. Canzi il Viganò agì per premeditazione.

Deplora che la legge non sia abbastanza severa nel punire simili reati, che producono danni morali immensi.

Nella seduta di domani parlerà l'on. Villa, pure avvocato della Parte Civile.

CAGLIARI, 29, *ore* 11,40 *ant.* (Nostro part.). — Oggi si tenne l'assemblea generale degli azionisti del Credito Agricolo Industriale Sardo.

Gli azionisti accorsero numerosi all'assemblea generale, e votarono unanimi un voto di ringraziamento al Consiglio provinciale di Cagliari per il suo operato.

Inoltre approvarono tutti gli articoli del noto contratto conchiuso dallo stesso Consiglio provinciale colla Banca Nazionale e il Banco di Napoli.

Ora si attende la decisione dei correntisti, al cui consenso era subordinato il suddetto contratto.

CATANIA, 29, *ore* 2 *pom.* (Nostro part.). — Il barone Aprile pubblica sul *Corriere di Catania* una lettera aperta al ministro dell'interno, invitandolo a prendere energiche misure per ridare il primitivo splendore al commercio rovinato della Sicilia.

Questa lettera destò favorevolissima impressione. Si spera assai dall'efficace aiuto dell'on. Crispi.

NAPOLI, 29, *ore* 2,50 *pom.* (Nostro part.) — Il *Tripoli*, che ha fatto ieri le prove di velocità con risultato soddisfacente, raggiungerà la squadra del Mediterraneo entro la prossima settimana.

— La partenza dei due nuovi battaglioni per Massaua avrà luogo il giorno 5 entrante maggio, sul piroscafo *D. Balduino*.

— Al Consiglio comunale prosegue la discussione sul progetto di sventramento.

VENEZIA, 29, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — (G. L.) — Oggi, al palazzo della **Esposizione nazionale di Belle Arti**, è stato il primo giorno del **vernissage**.

Il concorso dei pittori, anche di fuori, specialmente lombardi, venuti per dare la verniciatura ai loro quadri, è stato numeroso.

Il palazzo è stato aperto alle ore 10 antimeridiane, e verrà chiuso alle 5 pomeridiane.

Domani, secondo giorno di *vernissage*, il pubblico sarà ammesso alla visita delle opere mediante il pagamento di dieci lire.

La decorazione esterna del palazzo è quasi ultimata. Il policromo del frontone principale, di stile greco, è di ottimo effetto.

Nell'interno dei locali v'è buona distribuzione dei lavori e buona luce.

Nella pittura vi hanno lavori notevoli: il Pasini, il Favretto, il Micheiti, il Cammarano, il Barabino, il Rossi (Luigi), lo Segantini, il Carcano, il Nono, il Dall'Oca, il Tommasi, il Talone, il Ciardi, il Biasa, il Bezzi, il De Albertis, il Borsa, il Mariani, il Dell'Orto, lo Zezzos, il Signorini, il Cannicci, il Sala, il Belloni, il Gioli, il Morbelli (Tito), il Ferraguti, il Boggiani, il Folli, lo Zerri, ecc.

Nella scultura si notano le opere del Nono, del Ripamonti, del Passanini, dello Ximenes, ecc.

Fra gli artisti piemontesi, oltre i già pubblicati, noto i Garino, il Bottero, il Calderini, il Dalbesio, il Biscarra e figli, il Bertea, il Pochintesta, il Baccalario, il Gays, il Reycend, il Ricci, l'Ardy, il Vinai, il Follini, il Casola, il Raymond, il Serra, l'Allason, il Pollonera, ecc.

Nel complesso gli artisti piemontesi si fanno molto onore.

Frattanto mi è impossibile completare questo elenco degli autori notevoli, mancando il catalogo.

— Il monumento a Vittorio Emanuele, opera dello scultore Ettore Ferrari, è già all'ordine; però è impossibile vederlo, rimanendo involto nella tela.

Il Comitato ha pubblicato un patriottico manifesto.

NAPOLI, 29, *ore* 7,50 *pom.* (Nostro part.). — Oggi il Consiglio municipale sospese la discussione sullo sventramento, essendo giunto un dispaccio dell'on. Crispi.

Con questo telegramma il ministro dell'interno ordinava che prima di tutto il Municipio discutesse e approvasse il bilancio comunale, cessando d'attenersi all'esercizio provvisorio.

Tale dispaccio è qui vivamente commentato.

Si crede che il Ministero voglia che il bilancio comunale venga discusso e votato pel caso in cui divenisse necessario lo scioglimento del Consiglio municipale.

VENEZIA, 29, *ore* 5,45 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, alle 4 pomeridiane, giunsero in questa città le rappresentanze del Senato e della Camera che debbono assistere all'inaugurazione dell'Esposizione artistica e del monumento a Vittorio Emanuele II.

Erano a ricevere alla stazione ferroviaria parecchi senatori e deputati veneziani, il sindaco, la Giunta municipale, il prefetto, la Deputazione provinciale, le Autorità giudiziarie e militari, oltre ad alcune bande musicali.

Quattro eleganti gondole del Municipio trasportarono le rappresentanze delle due Camere all'*Albergo Danieli*, ove è stabilito un picchetto d'onore.

Domani, all'una dopo mezzodì, giungeranno a Venezia i Sovrani, ai quali preparasi una splendida accoglienza.

La città è animatissima. Vi si trovano moltissimi forestieri.

Continuano animate le gare al Tiro a segno. Ieri riportarono la palma i tiratori veneziani.

Venezia, 29 (Ag. Stef.). — Le Deputazioni delle Camere vennero ricevute dalle autorità. La Giunta comunale ha pubblicato un manifesto annunziante l'arrivo delle LL. MM. per domani al tocco. Conclude: « Venezia risponderà alla novella prova d'affetto agli augusti Sovrani, che sono sempre del loro popolo nelle tristi e liete vicende. »

VENEZIA, 30, *ore* 8 *ant.* (Nostro part.). — Ieri mattina, dalle 7 alle 12, al Poligono di Lido, dove fino dall'altra mattina erano stati inaugurati il nuovo **Campo di Tiro** e la gara regionale veneta, ha avuto luogo la gara *Vittorio Emanuele* per i soli soci appartenenti alle Società costituite della regione veneta, e quindi, alle ore 4,30 pom., la *gara reale* fra i premiati della precedente.

I premi che si disputarono i concorrenti alle gare erano:

Quattro medaglie d'oro, tre fucili wetterli inviati, due dal Ministero dell'interno ed uno da quello della guerra; cassa da viaggio con toilette, dono del prefetto; coppa d'argento, dono del sindaco; busta per sigarette d'argento dorato, dono del senatore Alvisi; trionfo per frutta in argento e vetro, dono del senatore Bargoni; sei bottoni d'oro per camicia, dono del senatore Giustinian; un orologio da viaggio con svegliarino, dono del deputato Papadopoli, diciannove medaglia d'argento, e circa altrettante di bronzo.

Premio unico, orologio d'oro con sigla in brillanti, dono di S. M. il Re.

Il premio unico nella gara reale è toccato al signor Favretti, di Agordo.

— Cominciano i **preparativi pel ricevimento dei Reali.**

Sono pronte le gondole e la bissone che faranno seguito ai Sovrani. Lungo il percorso del Canalazzo già parecchi balconi sono elegantemente addobbati con arazzi e bandiere.

— Martedì il Re collocherà la prima pietra del **Siluripedio**, dove verranno costruite da una Casa berlinese le torpedini per la nostra marina.

Per questa solennità il viale che conduce alla località ove sorgerà il Siluripedio è stato adorno di festoni, di fiori e di bandiere italiane e prussiane.

Il palco reale è bellissimo.

Collocato di fronte al luogo destinato allo stabilimento, è adorno di velluto cremisi con galloni e frangie d'oro.

Attorno si spiegano gli stemmi italiano e prussiano; si distendono tappeti finissimi; a destra e a sinistra sorgono due tribune per gl'invitati.

I decoratori del palco sono prussiani; così vengono di Prussia i tappeti.

Intanto i lavori preparatori per le fondamenta del Siluripedio continuano con la massima alacrità.

— Stasera **pranzo a Corte** di ottanta coperti.

Il Re partirà da Venezia mercoledì per essere a Roma il 5 maggio. La Regina da Venezia si recherà direttamente a Firenze per assistere allo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore, che avrà luogo il 12 maggio.

FIRENZE, 30, *ore* 11 *ant.* (Nostro part.) — Il Re e la Regina, provenienti da Roma e diretti a Venezia, si sono trattenuti pochi minuti alla nostra stazione.

Ossequiati dalle autorità, hanno confermato la promessa di ritrovarsi e trattenersi col Principe ereditario a Firenze durante le prossime feste di maggio.

Chiusura della Borsa di Parigi	28	29
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 85	97 70
— Consol. Inglesi	102 5/8	102 9/16
— Francesi 3 0/0	80 30	80 45
— Id. 3 0/0 ammort.	88 60	88 70
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 50	109 60
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	303 75	304 —
Id. Meridionali Azio	766 —	767 —
Banca di Francia	— —	4100 —
Canale di Suez	2020 —	2023 —

BORSA UFFICIALE.

29 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 02 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 30 aprile. — Non ci apponevamo al vero dicendo senza artificiose le cause della debolezza di ieri. Nulla troviamo d'inquietante nè in Germania, nè a Massaua. Piuttosto c'impressionò sfavorevolmente l'annunzio di ripresa dei dissapori tra operai francesi ed italiani a Marsiglia, potendo essi divenir cagione di serii guai. Speriamo i due Governi troveranno modo di porvi conveniente riparo e risparmiarci altri gratinanpi.

Il Boulevard in ripresa a

97 95, 98 50, 109 65, 13 72, 64 50, 767, 2023

sull'annunzio ufficiale della scarcerazione dello Schnaebele.

Non ci stupirebbe che oggi, giorno di risposta dei premi, ci accadesse qualche nuova sorpresa. Conviene star in guardia! La settimana ventura potremo veder più chiaro nella tendenza a seguire.

Ore 12. — Pochi affari.

Rendita fine corr. 99 02 1/2 99 07 1/2.
Rendita fine prossa. 99 17 1/2 99 22 1/2.
Rendita contanti 99 02 1/2 99 07 1/2.

Prezzi dei valori più importanti della piazza.

Mobil.	1009 —	1011 —	Cons. Ital.	423 —	423 50
R. Torino	580 —	581 —	Cabal.-Ill.	242 —	243 —
Tiber. vec.	600 —	601 —	Fond. Comm.	230 —	nom. —
Id. nuove	560 50	561 50	Esquilino	278 —	nom. —
Meridion.	770 —	nom. —	Cartiera	551 —	552 —
R. Sconto	501 —	502 —	Cr. Mobil.	585 —	586 —
Cred. Tor.	20 —	nom. —	Veneto	328 —	329 —
Cassa Sovvenzioni Costrutt.			Milano	322 50	320 50.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 29 aprile *(sera)*

Farine 12 marche nel corr. (*)	Fr.	54 50	54 30
» per maggio	»	54 70	54 50
» 4 mesi da maggio	»	55 30	55 10
» per luglio-agosto	»	55 80	55 60
Zucchero greggio n. 3 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato sciolto disp.	»	99 —	99 50
» bianco disp.	»	32 70	32 70
» id. mesi da ottobre	»	33 30	33 20

Liverpool, 29 aprile *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,[illegible], di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 80 0/0.

Cotoni Americani prezzi fermi. Cotoni Indiani domanda corrente.

Importazione della giornata 4,000.

Manchester, 29 aprile *(sera)*

Cotoni filati e cotoni tessuti.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Parigi, 29 aprile *(sera)*

Frumento. — Importazione 9 carichi 4,575
» — Vendite » 18,000

Mercato calmo, prezzi in favore dei venditori.

(*) questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta ricchezza mobile. — Società estera. — Più stabilimenti nel regno. — Nel caso di Società estera operante nel regno con vari stabilimenti del tutto indipendenti fra loro, nessuno dei quali possa dirsi principale in confronto degli altri, devono, agli effetti dell'imposta ricchezza mobile, procedere ad altrettanti separati accertamenti di reddito per ogni singolo stabilimento. In questo caso non trova applicazione quanto dispone la legge sull'imposta di ricchezza mobile, articolo 18, cioè che le Società commerciali, industriali o di assicurazione ed i possessori di due o più stabilimenti o di due o più sedi dello stesso stabilimento, posti in comuni diversi, devono fare una sola dichiarazione complessiva nel Comune in cui tengono lo stabilimento o la sede principale.

Associazioni. Società. Circoli, ecc.

Società lavoranti cuoiai ed arti affini. — Il 29 corrente l'assemblea di questa Società approvava il suo rendiconto annuale da cui risulta un'entrata complessiva di L. 8520 47 ed un'uscita per sussidi e piccole spese di L. 1748, e quindi un attivo netto di L. 2077 47. Votava poscia ringraziamenti speciali al socio segretario Ricaldone Orazio ed al socio Durieux Atanasio, suo collaboratore, per il disimpegno gratuito dell'amministrazione sociale, e tutti coloro che cooperarono nelle speciali Commissioni per la prosperità e l'incremento del sodalizio e dell'arte, ed alla Stampa liberale torinese pel benevolo appoggio che dà alla Società. Passossi quindi alla importantissima questione del riconoscimento giuridico, dopo lunga ed animata discussione approvava ad unanimità la proposta della Commissione, eletta all'uopo, con cui si dava mandato alla Direzione per le pratiche occorrenti onde conseguire la *personalità giuridica*.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 29 aprile 1887.

Fallimenti. — **Torino.** — Nel fallimento di Bersano Pietro fu chiusa la procedura colla ripartizione finale dei conti.

In quello di Dassino Domenico per la ripartizione dei conti fu fissata adunanza pel 17 maggio, ore 9 ant.

In quello di Caratto Michele la delegazione di sorveglianza fu completata colla nomina del signor Civrario Angelo.

In quello di G. Barberis fu conchiuso il concordato.

Mondovì. — Fu chiusa la procedura del fallimento di Sampò Giovanni per insufficienza di attivo.

Novara. — Fu omologato il concordato nel fallimento di Quaglino Enrico sulla base del 10 0/0.

Vercelli. — Il fallimento di Perino Giovanni fu fatto risalire al 2 gennaio 1886. Il passivo per ora ammesso è di L. 8659.

Affittamento. — Il 18 maggio, al Municipio di *Galliavola*, appalto per affittamento per anni tre del molino comunale a sistema americano, con trebbiatrice, posta da riso, pesta di terra e prato, per lire 4000 annue.

Incanti. — Il 21 maggio al Tribunale di Acqui (causa Pugliese contro Vergi), incanto di: 1° Campo e vigna in Carentino, reg. Passo della Lesca, are 88,21, ex L. 1410; 2° Campo, in reg. Belbo, are 27,60, L. 553; 3° Campo, in reg. Carentinetto, are 120,79, L. 2100; 4° Vigna ivi, reg. Ambasciata, are 40,80, L. 1760; 5° Campo e vigna ivi, reg. Ladotto, are 26, L. 58; 6° Campo, ivi, reg. Fasse, are 8,44, L. 154 40; 7° Campo ivi, reg. Posse, are 88,79, L. 887 90; 8° Campo ivi, reg. Fosse, are 178,52, L. 1785 20; 9° Campo ivi, reg. Ghisona Soprana, are 40,00, L. 916 40.

Il 26 maggio al Trib. d'*Asti* (subasta Borgetto contro Pila) incanto di campo, fini d'Asti, reg. S. Raffaele, are 126, L. 4517. Campo e prato, ivi, are 100, L. 3764. Bosco ivi, reg. Gilberto, are 196, L. 1727. Bosco e campo ivi, reg. Valmaggiore, are 878, L. 4520. Bosco ivi, reg. S. Andrea, are 161, L. 1004. Bosco fini Serravalle d'Asti, reg. Arcuale, are 171, L. 940.

Il 1° giugno al Trib. d'*Asti* (subasta Piossasco contro Rocco e cons.) incanto di: 1. Vigna reg. Crevacuore, are 81,28, stimata L. 4053 80; 2. Vigna ivi, are 81,28, L. 8640; 3. Vigna con casa rustica ivi, are 98,10, L. 3500; 4. Casa civile con aia e vigna ivi, are 171,60, L. 6080 00; 5. Vigna ivi, are 60,80, L. 1406 65; 6. Vigna già bosco ivi, are 46,71, L. 1577 90; 7. Vigna con casa entrostante ivi, are 178,57, L. 7073 75; 8. Vigna del Piano o Gerbido ivi, are 00,93, L. 1789 85; 9. Vigna già bosco ivi, are 30, L. 1022 75; 10. Terre quadrate con casaggiato, aia e vigna detta del Bricco, are 186,02, L. 6695 11. Vigna detta del Belen ivi, are 230,62, L. 10 002; 12. Vigna, prato, medica e canneto ivi, are 96,40, L. 2582 60.

Il 3 giugno al Trib. di *Casale* (subasta Patrucco e Calleri contro Loparia), incanto di vigna in Rosignano, reg. Tavolara, are 22,06, ex L. 600. Cannoli ivi, reg. Foglieri, are 35,63, L. 600. Vigna e campo ivi, reg. Prato Augusto, are 61,79, L. 700.

BORSE e COMMERCIO

Rend. ital. cont.	98 90	*Genova, 29 aprile*	
» » fin.	98 85	Az. F. Mediterr.	600 —
Az. Banca Naz.	2102 —	*Cambi*	
» Credito Mob.	1001 —	Londra — vista	25 51
» Ferr. Merid.	775 —	» lett.	25 62
Ob. Ferr. Merid.	— —	Parigi — vista	100 90
		» lett.	100 95
Rend. ital. cont.	98 90	*Milano, 29 aprile*	
» » fin.	98 92	Veneto	327 —
Az. Ferr. Merid.	777 —	Raffinerie	820 —
Obbl. Ferr. Merr.	— —	Banca Generale	564 —
Az. Ferr. Mediter.	607 —	Lane	1475 —
Zuccheri	— —	Cotoni	838 —
Firenze, 29		Soc. Rubattino	905 —
		Berlino, 29	
Mobiliare	982 10	Mobiliare	461 —
Lombardo	80 25	Austriache	370 —
Banca Anglo-Austr.	103 25	Lombarde	190 50
Austriache	295 10	Cambio su Londra	80 30
Banca Nazionale	874 —	Rendita Ital.	97 20
Napoleoni d'oro	10 04 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	13 60
Cambio su Parigi	50 25	Prestito Russo	96 20
Lire Italiane	99 25	Prest. Orien. Russo	51 50
Cambio su Londra	125 80	Argento per chil.	178 10
Rendita Austriaca	82 85	Mediterraneo	118 20
Id.	81 92	Dopo Borsa	651 —
Internbank	211 —	Id.	874 —
Rend. Austr. nuova	112 —	Id.	100 50

Chiusura della Borsa di Londra, 29.

Consolid. Inglese	102 9/16	Veramente fatti alla Banca	—
Rendita Italiana	98 3/4	d'Inghil. L. ster.	— —
Argento fino	44 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

CARMAGNOLA, 27 aprile. — 250 ettol. Frumento L. 17 80 — 180 Segala 11 20 — 60 Avena 6 20 — 250 Meliga 10 40 — 150 Riso 26 00 — 4000 mir. Patate 0 80 — 1000 Castagne fresche 0 00 — 0 00 Castagne secche 2 20 — 20 Noci e mandorle 1 qual. 7 00 — 180 Id. 2 q. 0 00 — 80 Vitelli 1 q. 7 25 — 000 Id. 2 q. 6 25 — 200 Giovenche 4 00 — 80 Maiali 15 50 — 00 Maiali da latte per capo 00 00— 1800 mir. Canapa greggia 0 25 — 000 Id. lavorata (rista) 80 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 1200 Cordame 0 20— 500 Olio d'oliva 15 00 — 600 Trifoglio 00 00— 80 Butirro 1 qual. 22 00 — 100 Id. 2 q. 20 00 — 0000 Uova 0 00 — 3000 Uova alla douzina 0 02.

Tasse del pane e della carne dal 25 aprile al 4 maggio.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 45 — Id. 2 qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — **Pane** fino eccedente il peso di un ettogr. 0 51 — **Id. Casalingo** 0 28 — Id. bruno 0 13.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1 qual. L. 1 21 — Id. Id. 2 qual. 1 05 — Id. di buoi e manzi 1 17 — Id. maggie e giovenche 0 70 — Id. vaccine 0 60.

CUNEO, 29 aprile — **Prezzo** del pane e delle carte al chilogrammo: Casalingo cent. 60 — Grisbiò di — Fino 68 — Bruno 28.

Vermicelli di 1 qual. cent. 52 — Id. 2 q. 46 — Id. 3 q. 42 — Id. a guisa di quelli di Genova 00.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 40 — Bordariate 13 15 — Segale 12 25 — Meliga 10 60 — Frumentone 5 15 — Miglio 11 05 — Riso 17 10 — Fagiuoli bianchi 15 15 — Id. comuni 10 00 — Favo 17 75 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 75 — Patate 0 60 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 2 25.

Prezzo della carne al chilogrammo: Vitello L. 1 37 — Bue 1 27 — Scrofana 1 10.

Stagionatura sete. — Torino, 29 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.ª			Condizione coloro delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraud.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	16	1031 02	Organzino	—	— —
Trama	2	157 25	Trama	—	— —
Greggia	5	546 24	Greggia	8	294 02
Article diver.	—	— —	Article diver.	—	— —
Totale	25	2239 21	Totale	8	294 02
Id. nel mese	454	40676 40	Id. nel mese	67	

Il conte Salimbeni.

Roma, 27 aprile.

(P.) — I giornali di Roma, nell'annunciare che la Società di Pubblica Assistenza ha deliberato di far coniare medaglie per le madri dei caduti di Dogali (vedete il riguardo i miei telegrammi di ieri l'altro), hanno pure asserito che il conte Salimbeni ha accettato di dare una conferenza, il cui profitto sarebbe destinato a pagare le spese delle dette medaglie.

Ho veduto ieri il Salimbeni, e per sua' assicurazione posso dirvi che egli non ha punto accettato di dare alcuna conferenza nè per lo scopo delle medaglie sullodate, nè per altro.

Nello stato fisico e morale in cui il conte si trova, egli dice che ha tutt'altra forza e desiderio che di chiamare ulteriormente la pubblica attenzione sopra di sè e sui fatti che lo riguardano. Il Salimbeni è tuttora assai sofferente nella salute; si regge malamente sulle gambe e lo tormentano ancora i dolori dell'artritide che ha contratto all'Asmara. Ma più abbattuto ancora è il suo animo, nè tanto per le sventure che lo hanno colpito, quanto pel pensiero assiduo, incessante del suo giovane compagno che è rimasto nelle mani di Ras-Alula, il Savoiroux.

Il Salimbeni non sa darsi pace che almeno Genè, non potendo liberare Savoiroux, non abbia lasciato stare lui, il Salimbeni, a Massaua, donde gli pare che avrebbe potuto studiare e tentare più facilmente qualche mezzo per venire in aiuto al compagno, e dal quale, se non altro, gli sarebbe parso di essere meno lontano.

Forse da Massaua, Salimbeni avrebbe potuto far giungere qualche lettera al prigioniero, e questi ne avrebbe avuto qualche consolazione. È ben crudo il pensarlo così solo, così lontano!

Il Salimbeni dice che ha pel Savoiroux un affetto più che fraterno, paterno. Egli ha conosciuto nel giovane suo compagno un carattere franco, leale, affettuoso. Ricorda colle lagrime agli occhi con quale serenità, ma ferma insistenza il Savoiroux ha voluto restare all'Asmara invece dei compagni; e quando questi partirono, piangendo per abbandonar lui, egli li confortava sorridendo e dicendo che se fossero rimasti loro avrebbero fatto come lui.

Il Salimbeni — come già mi aveva detto qualche giorno fa — è convinto che Ras-Alula non invierà contro il prigioniero, perchè non ha interesse a farlo. Crede pure che il Savoiroux, il quale, senza essere bigotto, è un credente convinto, troverà nella sua stessa fede un saldo conforto... Ma intanto il Salimbeni non sa trattenersi dall'interrompere, ben spesso quasi ad altre riflessioni coll'esclamazione: Ah! se fossi ancora con lui! se potessi liberarlo a prezzo della mia vita!

Il Salimbeni si trattiene ancora qualche giorno a Roma, poi anderà a Modena, suo paese nativo, dove si fermerà sino a nuovi eventi. Lo accompagnerà la sua signora, una bella gentildonna palermitana.

Il nuovo regolamento del credito agrario.

Questo nuovo regolamento ha per oggetto di riorganizzare il servizio di vigilanza delegato al Ministero dell'agricoltura o commercio sulle Società autorizzate all'esercizio del credito agrario.

È stabilito in esso che i delegati del Ministero suddetto possano prendere visione di tutti i libri e documenti dell'Istituto e son chiamati ad apporre la loro firma alle cartelle agrarie.

Questa vecchia funzione è subordinata alle seguenti condizioni:

1. La legale esistenza dei prestiti con privilegio dei mutui ipotecari e conti correnti in corrispettivo delle cartelle permanentemente in cassa secondo le rispettive categorie;

2. La esistenza in cassa delle dette cartelle pel valore stabilito;

3. L'ammontare delle nuove cartelle da creare perfettamente eguale a quello de' prestiti con privilegio, de' mutui ipotecari e de' conti correnti.

Ogni Istituto autorizzato deve trasmettere ogni mese al Ministero uno stato, modello officiale, dal quale risulti l'ammontare delle cartelle agrarie da esser tenute permanentemente in cassa, l'ammontare de' prestiti, mutui e conti correnti per crediti effettivi acquisiti durante il mese, il numero e l'ammontare delle cartelle prelevate da quelle in cassa e messe in circolazione pe' nuovi crediti di cui sopra.

Per essere specificato nello stato il numero e l'ammontare delle cartelle ritirate e l'ammontare dei crediti estinti o delle perdite subite durante il mese.

Questo stato dev'essere approvato con decreto ministeriale e indi, eseguito dai delegati il riscontro coi libri e coi contratti, appongono la firma alle cartelle di nuova creazione. È loro compito altresì accertarsi dell'annullamento delle cartelle di seconda categoria ritirate dalla circolazione ed assistere alla distruzione di quelle al portatore, nonchè procedere all'accertamento del numero delle cartelle da estrarsi a sorte.

È obbligo infine degl'Istituti in parola di comunicare al Ministero le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione circa i mutui ed i conti correnti negli otto giorni dalla seduta, d'inviare alla chiusura dell'esercizio il bilancio annuale e il quadro dei mutui ipotecari e dei prestiti con privilegio, comunque si non soddisfatti alla scadenza.

Nel resto nulla è innovato alle disposizioni del vigente regolamento.

FESTE VENEZIANE

Venezia, 27 aprile.

(G. E. U.) — I principali nostri alberghi sono da un pezzo pieni zeppi di forestieri, e non esagero affermando che a centinaia ne giungono ogni giorno e con ogni treno, specialmente da Milano e dalla linea pontebbana.

Come è facile immaginare, ciò che tutti interessa è l'Esposizione, ed il varo del *Galileo*, ed il monumento a Vittorio Emanuele, e l'*Otello*, e tutte le altre feste che renderanno più lieto il soggiorno a Venezia durante l'Esposizione artistica. Già nei pubblici ritrovi s'odono ripetersi i soliti discorsi sulla possibilità d'avere biglietti d'invito alle diverse cerimonie; chi ne chiede pel vaso, chi per le scoprimento del momento, chi per l'inaugurazione dell'Esposizione.

Pel varo del *Galileo* si è tanto esitato abbastanza: credo saranno circa ottocento i biglietti distribuiti. Ciò non può darsi per l'inaugurazione del monumento e dell'Esposizione, chè sia per l'una, sia per l'altra, lo spazio è assai ristretto, ed il Comitato deve anzitutto provvedere a tutte le Autorità e Rappresentanze — e non son poche... — ed alla Stampa...

La statua equestre di Vittorio Emanuele fu già collocata a posto sull'elegante basamento, costruito dal valente marmista cav. Dorigo, intorno al piedestallo si sta apponendo la ringhiera di ferro, e fatto qualche piccolo lavoro accessorio, posdomani ogni cosa sarà compiuta, e, quel che più importa, compiuta veramente a dovere, colla massima soddisfazione dell'insigne Ettore Ferrari e del Comitato ordinatore. Ora si fanno gli apprestamenti per la solennità dell'inaugurazione, ed è in avanzata costruzione il palco eretto per i Sovrani e per gli invitati.

Lungo la Riva degli Schiavoni si sta lavorando attivamente per l'illuminazione fantastica del Bacino di San Marco. Secondo quanto si può arguire sin d'ora questa illuminazione riuscirà di magico effetto, ed il Comitato pei festeggiamenti potrà essere lieto d'aver, con lodevole successo, iniziata quella serie di spettacoli che saranno degna corona alla Mostra nazionale artistica.

***

Il Circolo Artistico Veneziano ebbe la felice idea di tenere nelle sue sale una *Esposizione regionale veneta d'arte antica*. Perciò fu costituito un Comitato centrale a Venezia — sotto il patronato del prefetto comm. Mussi, presidente onorario il sindaco conte Serego — e diversi Sub-Comitati nelle città del Veneto, per raccogliere le adesioni di quelli che intendessero esporre. Il successo di questa Esposizione, la cui apertura è fissata pel 5 giugno, giorno dello Statuto, è già assicurato, chè numerosi arazzi, stoffe, merletti, porcellane, bronzi, quadri, stanno saranno inviati, specialmente dalle fabbricerie delle chiese, che ne possiedono di pregevolissimi. Intanto il Circolo Artistico trasporterà in una sala del Palazzo Loredan, gentilmente concessa dal Municipio.

A giorni un altro Comitato — nel cui seno sono delegati dalla Commissione pei festeggiamenti, della presidenza del Consorzio Agrario e della Società Ducimiero — bandirà il concorso tra i viticultori italiani per una *Fiera-Esposizione enologica*, della quale già altra volta vi parlai. Si terrà al Lido, nell'Ippodromo, che la benemerita Ducimiero mette gentilmente a disposizione del Comitato. E voi, viticultori italiani, preparatevi per tempo per far onore a voi ed alla terra italiana, così ricca di ottimi vignoti.

Avranno poi la *Gara regionale veneta di Tiro a segno* e dippiù, per cura d'una Società reggiana, si stanno allestendo, in prossimità della piazza San Marco, alcune sale, nelle quali avrà luogo la *Gara internazionale di bigliardo*, appoggiata pure dalla Commissione pei festeggiamenti. E la Palestra di Santa Elisabetta di Lido indirà una *Gara di gioco al pallone*.

E chi più ne ha più ne metta!

***

Non si può parlare delle feste, delle gare, di tutte, insomma, le appendici alla nostra Mostra artistica senza dire della già famosa *Indisposizione*, che certo farà smascellare dalle risa ogni più serio visitatore.

Il giardino di San Provolo va rincendendosi elegantemente... amoristico, e nel mezzo sorgerà una fontana pure amoristica: vi si dispongono i fili per l'illuminazione a luce elettrica, e si prepara un elegante teatrino ed un comodo caffè-*restaurant*.

I due magnifici saloni, il cui addobbo è quasi compiuto, attendono che vengano collocate le opere che già giungono in gran numero. Tra l'altre cose, è ammirevole l'incisione che sta sulla copertina del catalogo dell'Indisposizione. Essa rappresenta... *pardon*, traggredivo alla consegna. Il visitatore aggradirà a suo tempo la bellissima sorpresa.

***

Al palazzo dell'Esposizione, ai Giardini, si lavora con lena per compiere gli ultimi addobbi interni ed esterni. Il Giusti ha finito il suo lavoro, ammettendo 1142 opere di pittura e 170 di scultura, che sono collocate al loro posto con soddisfazione generale degli espositori, chè tutti, per l'ottima disposizione dei lucernari delle sale, vedono in buona luce le loro tele.

Nel recinto dei Giardini non mancherà una sala per la Stampa, fornita di numerosi periodici italiani ed esteri; vicino sarà posto un ufficio postale ed uno telegrafico, come s'usò a Torino nell'ultima Esposizione del 1884.

Fermo ciò anche per oggi ho violato il sacco e faccio punto, invitando tutti coloro che n'abbiano tempo e voglia ad approfittare dei treni di piacere in questi giorni stabiliti per venir a passare beatamente qualche tempo in questa incantevole gemma della laguna.

NOTE PARTENOPEE

Le regate — L'imperatrice Eugenia — Al Consiglio comunale — Le partenze per l'Africa — I soldati.

Napoli, 27 aprile.

(N. L.) — Anche le regate si son fatte, ed il tempo in maniera le ha favorite. Di esse però non istarò a dirvi, perchè per telegrafo vi ho fatto conoscere i vincitori e poi non son le corse la gran massa della popolazione vi rimane del tutto indifferente e vi è rimasta anche quest'anno, malgrado la presenza dell'ex-imperatrice Eugenia, la quale rimane ancora fra noi per alcun tempo, giacchè dice che in nessun'altra parte del mondo ha trovato un'aria così salubre come a Posillipo.

***

L'interesse generale, come potete ben comprendere, è invece a palazzo San Giacomo, ove, con l'intervento dei nuovi consiglieri eletti nello scorso luglio, da due giorni è incominciata la famosa discussione sullo sventramento. Non è a dirvi la folla che il primo giorno, cioè ieri l'altro, ingombrava le sale municipali. La curiosità era straordinaria; pure la Giunta aveva deciso di non rassegnare le dimissioni, e l'on. Sandonato aveva ingiunto ai presidenti delle Società operaie di astenersi da ogni chiassosa dimostrazione. Malgrado che mancassero questi due fatti da provocare la curiosità, pure essa era grande per un punto solo, cioè vedere l'attitudine del duca Di Sandonato nel rientrare in Consiglio dopo nove anni, e quale condotta avrebbe serbato il sindaco.

Tutto si passò correttamente, e, come era da prevedersi, il sindaco fece buon viso al cattivo passo, dirò il ben venuto ai nuovi consiglieri, e subito il Marghieri incominciò la relazione sui progetti di sventramento e sulla proposta per il lotto unico. La relazione, lunghissima, prosegue oggi, e sarà dopo di essa che incomincierà la discussione, la quale, a mio credere, riuscirà molto burrascosa e tale da portare un serio colpo all'on. Amore. Egli, pieno d'ingegno come è, già si è avvisto che la maggioranza gli vien meno, che il Sandonato con i suoi si è unito al Ginsso per la circostanza e col Giusso vi è il grosso manipolo dei clericali, sicchè già scrive a transigere, per di rimanere a sindaco; ma la Giunta non è di tale opinione, e sebbene il Marghieri avesse dichiarato di non mettere la questione di fiducia, pure essa viene da sè e non potrà eliminarsi.

L'on. Giusso mi diceva ieri che combattere ad oltranza il lotto unico era per lui questione di principii, e su di questi non transigeva.

Il Consiglio assiste quasi completo alla discussione; l'altro ieri sopra ottanta consiglieri ne mancavano appena quattro; oggi è lo stesso. Tutti i consiglieri capiscono la grave responsabilità che hanno in questo momento verso la intera cittadinanza, ed io mi auguro che si pensi da tutti all'avvenire della città e non alla successione dell'onorevole Amore. Disgraziatamente, credo che sia il contrario.

Se la Giunta avrà la maggioranza, allora tutto è detto; ma se rimarrà in minoranza, cosa avverrà? Durerà la coalizione San Donato-Giusso? Qui è la questione, ed è essa la spada di Damocle che pende sul capo del nostro ente Municipio. Non mancherò, per dispaccio, di tenervi informati delle decisioni che prenderanno.

***

Per le strade della città non si vedono altri che soldati in tenuta africana. Col *San Gottardo* partono quelli di cavalleria e di artiglieria; domenica prossima col *Polcevera* partiranno i due nuovi battaglioni e sopra altro piroscafo s'imbarcheranno i cannoni chiesti dal generale Saletta. Non potete immaginarvi l'attività che regna nell'Arsenale, e per meglio dirigere le operazioni è venuto ieri da Roma il direttore generale delle costruzioni, commendatore Pucci.

Ai soldati in partenza si accordano molte cose di licenza; essi girazzolano, si fermano a capannelli, ed il popolino ad essere loro d'intorno, formando così dei gruppi pittoreschi.

La Polizia e i cittadini.

Il dottor Attilio Valentini, collaboratore dell'*Italia*, di Milano, narra al direttore di questo giornale la seguente avventura toccatagli a Mantova:

« Sono da tre giorni a Mantova per preparare la comparsa del nuovo giornale democratico *La Provincia*.

« Passeggiavo mementi fa sulla diga che attraversa le acque illagate del fiume. Un appuntato o brigadiere o maresciallo, uno schiodacristi qualunque insomma delle nostre guardie di P. S. mi seguiva in uniforme, accompagnato da un altro abito in borghese. Io mi accostavo al parapetto e mi fermavo a guardare i pesci. I due mi si misero uno per parte a discorrere di lucci, di anguille e di carpi, cercando di rivolgermi indirettamente la parola. Mi lovavo di lì per discostarmi da quel poco simpatico contorno, ma era inutile. I due mi stavano implacabilmente al fianco.

« Finalmente il « *poliziot* » in uniforme mi disse:

« — Lei è forestiero?

« — Sicuro!

« — Allora avrà la sua carte?!

« — Che carte! risposi. Vengo a dirigere la *Provincia* e di carte...

« Basta, declinata la paternità, la fede di nascita, ecc., dato insomma le « carte a voce, » mi la cavai presentando un biglietto di visita, dei vecchi, sui quali c'è ancora tanto di « redattore della *Riforma* » e di « corrispondente dell'*Italia*, »

« Allora mi lasciarono andare. Anzi il questurino in divisa soggiunse quasi in tono di scusa:

« — Credevo sa, che fosse toscano!

« Come se i Toscani non avessero il diritto di venire a Mantova. »

Il Valentini, giornalista di forte ingegno, ma talvolta un po' eccessivo, naturalmente fa seguire a questa narrazione quei commenti vivacissimi, che si capisce. Siamo alieni dal generalizzare i casi e dal gonfiarli: però confessiamo che anche noi sorprende non poco non solo il fatto in sè, ma anco la possibilità di esso. Sarebbe bella che in questi nostri tempi — nei quali si esce di Stato senza passaporto — un galantuomo non potesse girare a suo piacimento l'Italia, che si dice un paese libero, senza correre il rischio d'esser fermato dalle due prime guardie che incontra per via. La Polizia di un paese libero ha un grave compito e difficile certamente da eseguire, ma tanto più sarà degna della fiducia pubblica, quanto più di gentilezza e di prudenza reclamerà nello adempimento dei suoi doveri, nel rispetto alla libertà individuale.

Noi abbiamo fiducia negli intendimenti liberali del nuovo ministro degli affari interni. E per ciò crediamo che il caso toccato a quel nostro collega a Mantova sia altro che una delle ultime inevitabili conseguenze degli uomini e del sistema passati.

La Torre di San Martino.

L'infaticabile senatore Torelli spera nell'anno prossimo di compiere quella grande torre, la quale è quasi del tutto innalzata e raggiunge una ragguardevole altezza. Intanto egli raccoglie i nomi di tutti quelli che, sotto la bandiera del Re, cooperarono, pugnando, per la indipendenza ed unità d'Italia.

Il ministro della guerra e della marina e le Direzioni degli archivi gli hanno fornito le matricole e i registri dei combattenti, e a quest'ora i nomi sommano a quasi cinquecento mila, e si crede arriveranno a circa seicento mila!

Le tabelle e gli *albums* che conserveranno nella torre questo imponente numero di combattenti la patrio battaglie, costituiranno per sè una delle più eloquenti appendici al gran monumento.

Invito ai produttori di vini.

La benemerita Società generale dei viticultori italiani, che ha sede in Roma, ed è presieduta dall'on. Berti, ha preso testè gli opportuni accordi con una ripetuta Casa commerciale stabilita da molti anni ad Amsterdam, la ditta Ogniben, per agevolare ai produttori di vini l'invio della loro merce a quella *Mostra internazionale di materie alimentari*, che si terrà dal prossimo giugno a tutto settembre.

Il segretario avv. Armandi a nome della Direzione del Circolo enofilo subalpino, postosi d'accordo coll'egregio professore cav. Corletti, segretario generale dell'anzidetta Società di viticultori, ha ottenuto che le stesse agevolezze accordate *gratuitamente* agli onorevoli soci di quella importante Associazione, siano pure concesse ai produttori del Piemonte, mediante tenue compenso da convenirsi colla ditta Ogniben, la quale si assumerà ad Amsterdam l'erezione e l'esercizio di un apposito chiosco per le mercio dei vini nostrani.

Non c'è bisogno di spendere molte parole per sollecitare i vinicultori subalpini, e specialmente i consoci del Circolo enofilo, più volte premiati in diverse Mostre enologiche, a voler concorrere alla Mostra olandese, al duplice scopo di far conoscere ed apprezzare colà i prodotti italiani, e studiare i mezzi più acconci e più pratici per accreditarli e diffonderli nell'Olanda con profitto indiscutibile per l'enologia compassana.

Si raccomanda in particolar modo l'invio in botti di buoni *vini da pasto*, ed in quantità più limitata i *vermouths* schietti e generosi, ed il *moscato spumante*, in casse, da depositarsi nei *docks* di Amsterdam, *franchi di dazio*.

La ditta Ogniben e C. se ne farà, alle condizioni da stabilirsi, consegnataria e sdaziera esatta stessa le quantità necessario man mano che la vendita procederanno felicemente.

Uno speciale enotecnico della Società predetta si recherà ad Amsterdam per invigilare e dirigere lo smercio e la conservazione dei prodotti.

Le spese per l'invio e magazzinaggio dei vini importano L. 5 30 0/0 pel trasporto; 7 *cents olandesi* (14 cent. di lira italiana) per ettolitro per l'introduzione nei *docks*; altri 6 *cents* al mese per ettolitro per affitto e 5 *cents* per adoganamento in caso di vendita.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'avv. G. L. Armandi, segretario economo del Circolo enofilo subalpino.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — Onorificenza. — Il comm. Florimo, l'illustre archivista del Collegio di Musica, l'amico affettuoso del maestro Bellini, ricevette dal Re la Croce di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il Florimo ha 86 anni d'età.

FIRENZE. — Per le feste. — Il sindaco di Firenze ha mandato nelle principali città della Toscana e della Romagna agenti speciali a far raccolta di fiori per ornare le case della piazza del Duomo il giorno dell'inaugurazione della facciata di Santa Maria del Fiore. L'inaugurazione dell'Esposizione regionale toscana dei materiali da costruzioni venne rimandata al 14 maggio.

LUCCA. — Industria minacciata. — Il Ministero delle finanze ha inviato un ispettore a Ponte Moriano per appianare una vertenza insorta tra il signor Balestrieri, proprietario di un opificio di juta, e l'agente delle tasse. Balestrieri minaccia di chiudere il jutificio. Rimarrebbero sul lastrico duemila operai.

CAGLIARI. — Scoppio di una mina. — Nella cava di calce del signor E. Timon in Montixeddu avvenne una grave disgrazia. Scoppiò una mina, e molte pietre volarono per aria. Una di queste pietre colpì violentemente al capo l'operaio Etzi Giuseppe, di Selargius.

Accorse sopra luogo il delegato di P. S. del porto per le opportune constatazioni di legge. Il ferito venne trasportato all'Ospedale, ove cessava di vivere.

Il defunto lascia in moglie e tre figli.

TREVISO. — (Ennico). — **Fiat lux.** — Domenica, 3 maggio, s'inaugurerà finalmente, dopo alcune prove parziali riuscite molto bene, la luce elettrica nei negozi e nelle case della nostra città. Il Comitato promotore dell'agitazione contro il monopolio della Società Idonea del gas ha pensato di festeggiare solennemente quest'inaugurazione con spettacoli diversi, da cui non fu esclusa la nota banellera; il *clou* sarà, certo, rappresentato da *Esposizione*, curiosa e interessante, di oggetti antichi e moderni riguardanti l'illuminazione. Treviso infatti si farà onore; onore meritato, poichè prima nel Veneto ha saputo fare da sè sola un gran passo verso il vero progresso.

MANTOVA. — (Nostre lettere, 25 aprile). — **Un monumento ai caduti del 1796.** — Il signor Manfredi Aurelio, proprietario del fondo Pompilio, poco distante dalla città, nello smuovere la terra trovò un deposito di ossa.

Dopo un accurato esame si potè accertare con precisione che quei resti mortali appartenevano a soldati che combatterono nella memoranda battaglia del 16 luglio 1796 in quella località avvenuta fra austriaci e francesi.

Mercè le pratiche fatte dal Manfredi, e l'interessamento preso dal console francese di stanza a Milano, verrà innalzato un monumento nel vicino cimitero di Montanara, ove si raccoglieranno le ossa di quei valorosi, ricordando la sanguinosa battaglia.

SAVONA. — (Nostre lett., 28 aprile). — **(E.)** — **Uno stabilimento metallurgico che s'ingrandisce.** — Sulla questione dello stabilimento metallurgico Tardy-Benech, destinato ad avere un nuovo e potente impulso per opera principale di capitali tedeschi, molto si è già parlato a quest'ora.

La Società Tardy-Benech ha presentato al nostro Municipio una domanda tendente alla concessione, mediante un corrispettivo di lire 100,000, del terreno atiguo allo stabilimento e destinato attualmente ad una piazza d'armi. Questo onde poter ampliare lo stabilimento stesso ed iniziarvi i lavori di cantiere, per i quali diceasi verranno aumentati di seicento operai.

Il Consiglio comunale, in vista dei vantaggi che dall'impianto di questa nuova industria possono lungabilmente derivare alla città nostra, ha accolto in massima la domanda della Società, nominando però in pari tempo una Commissione, coll'incarico di stabilire le modalità della concessione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (35)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

— E le lettere?

— Lo aspettano.

L'eccentrico artista si curava poco della corrispondenza; anche quando la riceveva, difficilmente apriva una lettera. Le lettere per lui erano una tirannia, un mezzo di costringere le persone ad occuparsi di gli scriventi.

— Io non le leggo, — diceva egli — tanto peggio per coloro che aspettano risposta.

— E se si tratta di qualche affare importante?

— Puh! si trova sempre mezzo di accomodar tutto!

A Chaton gli sposi trovarono una sporta e cordiale accoglienza.

Luisa, avvertita della visita dei suoi figli, si sorprese colla modificazione della sua toletta.

Aveva l'aspetto di una « buona signora » modesta e tranquilla, leggermente « Mater dolorosa, » di una donna che avesse preso sul serio la sua posizione di madre e sorella, di futura donna, e che volesse dimenticare tutto per occuparsi soltanto della prova fanciulla.

— Andate proprio d'accordo, figli miei? — ella domandò. — Lucia, sei buona con tuo marito?

Lucia sorrise.

— Ah! cara Lucietta, — continuò la mamma; — conservati sempre in quello buono disposizioni. La tua famiglia innanzi tutto; le gioie pure e semplici del focolare domestico, l'unione dolce, intima, nella casa ben chiusa, dove si ricevano pochi ed eletti amici!...

— È ammalata sicuramente, — pensava Alfredo, inchinandosi con serietà.

Non una parola di Alessandro. Quando, in fin di pranzo, il genero accennò alla serata passata con lui a Bruxelles, Luisa rispose con indifferenza:

— Ah! sì! mi ne ricordo; me lo scrivesti in una tua.

Ma come fosse, nè che facesse laggiù, nè perchè, dovendo tornare l'indomani a Parigi, fosse invece partito per Colonia, ella si guardò bene dal fare una sola di quelle domande.

Parlò invece, e molto, di Eugenio. Il caro amico era stato molto raffreddato in quei giorni e aveva sentito dolori per le ossa.

— Forse la vicinanza del fiume non gli fa bene in questa stagione inoltrata, — ella disse; — se fossi sicura di ciò, indurrei per ritornare a Parigi, ma tu conosci babbo, Lucietta. Egli non si lagna mai per non turbare la mia quiete. È tanto buono! Per tutto il male che ti voglio, carina, ti auguro che tuo marito gli rassomigli. Povero Eugenio! Il più delicato degli uomini...

Tutta latte e miele « la bella mammina » quel giorno; dolce d

questo è da augurarsi siano tali da guarentirci contro una possibile speculazione.

— **Mancano i carri ferroviari.** — Continuano le lagnanze dei commercianti per la scarsità di carri alle scalo marittimo. Abbiamo avuto uno scambio vivo di telegrammi, proteste, promesse e che so io: ma pelle e ben poco si è ottenuto, e lo stato del porto sono tutt'ora ingombre di merce che attende invano d'essere caricata ed inoltrata a destino. E questo con grave danno per il commercio, il quale si trova così impegnato nelle operazioni.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 30 aprile.

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 17 di sabato 30 aprile:

A proposito della *Renée*, di *Giuseppe Giacosa.*
Crescendo, di *Vito Indelli* (versi).
La scienza dell'arte, di *G. Lavini.*
Nuove fantasie indiane, di *Augusto Baccelli* (versi).
Per le signore, della *Contessa Lara.*
Gioachino Rossini, di *Giuseppe Donanis.*
Maestra di campagna, novella, di *Fulvia.*
Tempesta, di *Girolamo Occoferri* (versi).
Bibliografia.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **Il concerto di domani.** — Veramente non dovremmo più ricordarlo. Forse che quanti amano la musica in Torino, non hanno già deciso di trovarsi domani, alle 2 1/2, al teatro Vittorio Emanuele? Forse che non è un grande successo — uno di quei successi cui d'altronde la nostra orchestra non è nuova — quello che si prepara? Sono rare le occasioni di udire un po' di buona musica: dei Concerti popolari non si discorre più; il programma è scelto con criterio, è vario, è interessante. Accanto a Beethoven, a Cherubini, a Berlioz stanno i moderni, sia Saint-Saëns, stanno Catalani, Bolzoni con lavori di polso. Alla nostra orchestra non è dunque più il caso di fare auguri quando c'è già la quasi certezza che tutto procederà a meraviglia.

Piuttosto ricordiamo ancora una volta, per comodo del gentile lettore, il programma:

Beethoven — Sinfonia, num. 7, in *la*.
Catalani — *Ero e Leandro*, poema sinfonico.
Bolzoni — *Al Castello medioevale*, serenata.
Saint-Saëns — *Danse macabre*, poema sinfonico.
Cherubini — Scherzo per soli archi estratto dal quartetto in *mi bemolle*.
Berlioz — *Marche hongroise* nella *Damnation de Faust*.

★ **Teatro Carignano.** — Prossimamente — forse mercoledì prossimo — s'inizierà a questo teatro un corso di rappresentazioni d'opera, cominciando col *Rigoletto*.

Auguri.

★ **Teatro Alfieri.** — Con la *Pasqua Fiorentina*, in cui com'era facile prevedere, ogni sera si vennero scoprendo nuove bellezze, finì il corso di rappresentazioni della Compagnia Francaschini.

Agli artisti il pubblico fu largo d'applausi, e giustamente, chè, come affiatamento, come brio, la Compagnia Francaschini lascia ben poco a desiderare.

Questa sera avremo poi quel gioiello di vivacità, di comicità schiettamente italiana che è la *Festa di Piedigrotta*, del Ricci, con la Compagnia Gargano, che conta buoni elementi e cui diamo il benvenuto.

★ **Teatro Gerbino.** — L'ultima recita della Compagnia siciliana e la beneficiata del Rizzotto chiamarono ieri sera a questo teatro un pubblico numerosissimo.

Le due produzioni: *I camorristi in carcere* ed *I camorristi all'osteria* procurarono al bravo artista-direttore ed ai compagni un'infinità di applausi.

Stasera inaugurerà le sue rappresentazioni la Compagnia Marchetti col *Divorziamo!* di V. Sardou ed il *Fuoco al convento*, di T. Barrière.

★ **Teatro Rossini.** — Stasera verrà rappresentato un nuovo scherzo comico della signora Lina Giaffin, intitolato: *A l'ha la grotta!*

★ **Teatro Balbo.** — La Compagnia Rizzotto inviterà stasera l'annunziato corso di recite colla brillante commedia di Moser e Schönthan: *Guerra in tempo di pace*.

★ **Una serata drammatica allo Scribe.** — Quello di ieri sera è il 14° esperimento della Scuola di recitazione del cav. Domenico Bassi, e, come ai tredici precedenti, intervenne numeroso il pubblico, che segue con interesse le intenzioni artistiche ed i progressi degli allievi e delle allieve torinesi.

E ieri sera fu presentata anche una nuova allieva, la signora G. Colli-Lanzi, che, trattandosi di una prima recita, se la cavò abbastanza bene nella farsa *Un bacio*, validamente aiutata dai Bassi e secondata dal sig. S. Françoia.

Nell'*Ordinanza* la signora D. Rossi, che esordì nel 12° esperimento, diede prova di notevoli progressi, recitò bene, con molta disinvoltura e con efficacia, e il pubblico la chiamò parecchie volte alla ribalta, fra i fiori regalatile, con abbondanza di applausi.

La signorina Ida Idani recitò discretamente l'ottimo monologo di Valentino Carrera: *Ora si che capisco*. Questa allieva però deve affannarsi un po' meno e curare un po' più la pronunzia. Assai bene, invece, recitò nella *Scuffia de l'Angiolin*, in dialetto milanese, insieme col Bassi.

Il sig. Moudino recitò, al solito, con vera d'arguzia, ed il sig. Siletti fu applaudito nell'*Ordinanza*.

★ **Corso d'arboricoltura.** — Dalla R. Accademia d'Agricoltura di Torino ci viene comunicato:

« Come già annunziammo col 1° maggio, alle ore 11 ant., presso l'orto sperimentale della R. Accademia d'Agricoltura di Valentino, avrà principio il corso di frutticoltura del prof. cav. Genesy.

« Alle ore 2 faranno seguito pratiche esercitazioni sopra *l'innesto ocreo* della vite, sistema Alles, per cura del prof. Assandro. »

CRONACA

Sabato, 30 aprile.

⁂ **Partenza di Principi.** — Iersera alle 9,20 è partito per Milano, dalla stazione di Porta Susa, il Duca d'Aosta con due aiutanti.

Sua Altezza dev'essere andata ad accompagnare uno dei suoi figli che, come si sa, è allievo in quel collegio militare.

Il principe tornò ieri sera alle ore 7,35.

— Collo stesso treno è partito per Verona il principe Luigi Bonaparte, il quale si è recato a raggiungere il reggimento cavalleria Monferrato, a cui è ascritto in qualità di sottotenente di complemento.

— Alle 2,30 pom. è partito pure per la Spezia il principe Tommaso, accompagnato dal suo aiutante di campo cav. Frigerio, capitano di vascello ed altri ufficiali.

Venne salutato alla stazione dalla principessa Isabella, sua consorte, e da alcuni addetti alla sua Casa.

⁂ **Divertimenti domenicali pel pubblico.** — Rammentiamo a coloro che desiderano trascorrere gradevolmente la festa domenicale, che domani avranno luogo parecchi pubblici trattenimenti, cioè:

Il concerto orchestrale alle ore 2 nel teatro Vittorio Emanuele.

Le corse dei velocipedi al Ciclodromo del corso Dante, alle ore 4.

Il giuoco del pallone sul corso Principi d'Acaia, pure alle ore 4.

E finalmente il corso delle carrozze in Piazza d'Armi, che sarà rallegrato dai soliti concerti della bande cittadine.

Per quelli che amano passare la domenica *extra muros* è particolarmente indicata la festa popolare alla Madonna del Pilone, con corse podestrì a grande velocità, un ballo di beneficenza, illuminazioni a bengala ed altri divertimenti.

⁂ **Corse di velocipedi.** — Ricordiamo ai nostri lettori che domani, alle 4 pom., nel Ciclodromo del corso Dante, avranno luogo le corse dei velocipedi del *Veloce-Club Torinese*.

Queste corse, se messer Giove Pluvio non ci mette il veto, attireranno numeroso il pubblico che ama lo *Sport*, e riesciranno, come al solito, divertentissime. Si annuncia che interverranno alle corse il Duca d'Aosta e la principessa Isabella.

Il programma di questa prima giornata (la seconda è posdomani, 1° maggio), è promettente.

Fra le altre vi saranno corse di ragazzi, ed altre di velocipedisti militari.

Una banda musicale negli intermezzi eseguirà scelti pezzi.

Chi adunque vuol passare una bella mezza giornata, sa come fare.

Nelle corse di lunedì avranno luogo i campionati.

⁂ **Giuoco del pallone.** — Domani, alle ore 4 pom., avrà luogo la gara al pallone che, per cattivo tempo, non ebbe luogo domenica scorsa tra le due quadriglie di Torino e la quadriglia di Calliano.

L'impresa regalerà a ciascuno dei giuocatori della quadriglia vincitrice una elegante medaglia.

⁂ **Chi ha perduto l'orologio?** — La signora Negri Luigia, abitante nella via Provvidenza, n. 20, rinvenne, ieri mattina, un orologio di metallo bianco, che rimise subito ad una guardia urbana, la quale, a sua volta, ne fece consegna all'Ufficio di polizia municipale.

⁂ **Addio stivaletti.** — Il fanciullo Chiarzi Luigi, d'anni 10, era stato mandato a portare, non sappiamo dove, un paio di stivaletti nuovi. Nella via dell'Arsenale, e precisamente sotto i portici del Foro Frumentario, il piccino fu avvicinato da uno sconosciuto il quale si fece consegnare gli stivaletti e mandò il ragazzo in commissione con la promessa di dargli una mancia al ritorno. Quando il Chiarzi tornò nella via dell'Arsenale, non trovò più lo sconosciuto, nè gli stivaletti, che valevano L. 15.

⁂ **Un decoratore che perde l'equilibrio.** — Corto Joristti Luigi, d'anni 22, decoratore d'appartamenti, mentre lavorava sopra un balcone al 3° piano, verso il cortile, della casa n. 63, sul corso Vittorio Emanuele, perdette l'equilibrio e cadde sul balcone del 2° piano sottostante, rimanendo assai malconcio. Una guardia urbana ed il portinaio della casa lo adagiarono in una vettura pubblica e lo fecero portare all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Il cav. Luigi Dallosta pagò del proprio il nolo della vettura.

⁂ **Un vagone abbandonato.** — La Società Belga lasciò ieri un vagone carico di merce abbandonato sul binario della tramvia in piazza Gran Madre di Dio. Ne avvenne che i carrozzoni in arrivo ed in partenza erano obbligati a fermarsi ed eseguire una manovra penosa per poter aver libera e sgombra la linea. Tutto ciò cagionava ritardi, ed i viaggiatori se ne lagnarono ripetutamente con una guardia urbana, la quale, non potendo ottenere lo sgombro della linea, intimò la contravvenzione alla Società tranviaria.

⁂ **Furto alla borgata Susa.** — Nella notte dal 28 al 29 corrente, ignoti ladri, mediante scassinamento della serratura della porta che dà nel cortile, penetrarono nel negozio di commestibili e nell'annesso locale per la vendita di sale e tabacchi tenuti dal sig. Tarditi Gaspare nella borgata Susa, 63, e si appropriarono sigari, salami e denaro per L. 200 circa. Il furto venne denunciato alla Questura.

⁂ **Mentre tirava un carretto.** — Ieri, nella via Nizza, certo Bergero Giuseppe, d'anni 16, falegname, tirava un carretto a mano sul quale vi era un tavolo destinato alla scuola Silvio Pellico, sul corso Dante, quando venne raggiunto dal carrozzone n. 67 *bis* della Società Torinese che lo urtò violentemente, facendolo rovesciare al suolo.

Il Bergero riportò nella caduta una ferita al gomito destro.

Andò a farsi medicare alla farmacia Lasagna; poscia una guardia urbana lo fece accompagnare all'Ospedale Umberto I, ed ivi fu ricoverato.

Il cocchiere del carrozzone, a nome Audisio Secondo, venne dichiarato in contravvenzione.

ESTERO

Sull'incidente di Pagny.

Berlino, 26 aprile.

(Corr.) — A quest'ora l'incidente Schnaebele dovrebbe esser chiarito, nonchè nelle sue origini, anche nei suoi più minuti particolari. Io credo fermamente che lo sia, persuaso come sono che i giornali officiosi tedeschi abbian tacinto dapprima affine di parlare con maggior cognizione di causa da ultimo.

Ma intanto gli schiarimenti tedeschi sono contestati punto per punto dalla Francia. Non vi ha un fatto, un solo fatto, sul quale le due parti in causa vadano d'accordo. Sia bene che, in tesi generale, sia cosa utile e giusta sentire tutte e due le campane. Ma quando delle due l'una suona a funerale e l'altra a battesimo, anche dal confronto è impossibile cavare un costrutto.

Su che territorio è stato arrestato Schnaebele? Secondo l'inchiesta della procura di stato di Metz, in territorio tedesco. Egli, robusto com'è, si sarebbe bensì liberato dalla stretta ed avrebbe presa la fuga verso il confine, ma a pochi metri da questa sarebbe stato raggiunto e definitivamente ammanettato.

Invece, secondo la procura di Nancy, Schnaebele sarebbe riuscito a passare il confine, e i due agenti travestiti dalla polizia tedesca l'avrebbero ricondotto al di là soltanto dopo una lotta a corpo a corpo su territorio della Repubblica. Ciò sarebbe attestato da due contadini francesi che lavorarano in un vigneto a trenta o quaranta metri dal luogo del parapiglia. Essi avrebbero anche veduto uno degli agenti rimandare d'un calcio di là dal confine il cappello di Schnaebele caduto a terra durante la colluttazione.

Ma, dicono i tedeschi, e i sei operai della ferrovia, quattro dei quali francesi di lingua, benchè sudditi tedeschi, che hanno deposto con giuramento aver veduto compiersi l'arresto su territorio tedesco? Essi non contano, rispondono i francesi. Dei tre atti del dramma essi non hanno assistito che all'ultimo.

E i tedeschi di rincalzo: e la confessione dello Schnaebele? Schnaebele, replicano i francesi, non ha confessato nulla. Egli ha bensì ammesso d'essere stato dichiarato in arresto e poi, alla fine, ammanettato, di là del confine, ma nell'intervallo fra la dichiarazione e l'ammanettamento è appunto seguita la fuga al di qua e la lotta a corpo a corpo cogli agenti di polizia. Ora, come fanno i francesi a sapere per filo e per segno ciò che Schnaebele ha confessato, a quattr'occhi, al procuratore di Stato di Metz?

Non meno controverso è un altro punto, quello del tranello che si pretende teso a Schnaebele dal collega tedesco di lui. Sulle prime i giornali parigini pubblicarono il testo della lettera colla quale il Gautsch avrebbe tirato in trappola Schnaebele; ma ormai si ammette anche a Parigi che quel preteso testo sia stato inventato da capo a fondo.

Tuttavia è certo che alcune fotografie di lettere di Gautsch sono state sottoposte da Herbette all'esame del conte Erberto-Bismarck. Gli ufficiosi tedeschi non dicono verbo del tranello, e anche ciò potrebb'essere considerato come un grave indizio. D'altra parte, però, mi s'assicura, e da buona fonte, che la lettera anzidette, le quali sono risposte a non inviti non provano assolutamente un bel nulla, e che Schnaebele fu colto mentre si recava, secondo il solito, a un'adunanza di lorenesi e irredentisti. « Quando sapremo la verità? O piuttosto, quando si vorrà saperla?

È già difficile impresa applicar le regole del diritto internazionale ai casi chiari. La politica, in materia internazionale, ha ben poco da fare col diritto, e la morale ancor meno. Lo stesso diritto internazionale non riconosce, come ultima e legittima *ratio*, la forza? Figuriamoci poi quando si tratta di casi oscuri.

Qui, tuttavia, si persiste imperturbabilmente nel credere che l'incidente si risolverà senza strepito d'armi, che il temporale si dileguerà senz'uno scroscio di pioggia. Se si fosse potuto provare l'arresto su territorio francese, la Germania avrebbe riconsegnato Schnaebele senza perdere un minuto di tempo. Lo stesso farà qualora la questione resti insoluta e non si riesca a togliere di mezzo ogni dubbio circa l'esattezza delle conclusioni, alle quali è giunto il procuratore di Stato di Metz. Così pure nella questione del tranello la Germania sarà longanime fino all'estremo, e, pur non essendovi obbligata dal diritto delle genti, riconsegnerà Schnaebele se si proverà ch'egli abbia passato il confine per adempiere ad una missione ufficiale. In caso contrario, però anche la longanimità avrà dei limiti. E allora toccherà alla Francia a dar prova di sangue freddo e di rispetto al diritto positivo vigente.

La prova riuscirà? Si spera. Il positivo, siamo sempre al medesimo punto. La Francia sarà poco inclina a rendicarsi finchè da Pietroburgo non le sarà dato il segnale. E Bismarck dal canto suo ha detto apertamente in Parlamento che non sarà mai primo a rompere le ostilità, giacchè, tanto, in una nuova guerra la Germania non avrebbe nulla da guadagnare e avrebbe tutto da perdere.

TELEGRAMMI

PARIGI, 29, *ore 4,5 pom.* (Nostro part.). — Le ultime informazioni politiche danno per sicuro che l'incidente Schnaebele può considerarsi come definitivamente terminato.

Tunisi, 28 (Ag. Stef.). — I ministri arriveranno domani o, ripartiranno nella sera per la Francia dopo d'aver presentato gli omaggi al bey. Vi saranno ricevimenti ufficiali.

Londra, 29 (Ag. Stef.) — Lo *Standard* ha dal Cairo: Vi fu un combattimento rivissimo mercoledì presso Sarasa, non lungi da Wadi-Halfa fra i ribelli e le truppe egiziane comandate dal colonnello Chermside. I ribelli vennero respinti, perdendo duecento uomini. La perdita egiziana ammontano a quaranta uomini, fra i quali un sott'ufficiale inglese e due ufficiali indigeni.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — *L'Havas* dice che un dispaccio di Herbette in data di ieri sera annuncia che spedisce l'inchiesta completa tedesca sul fatto di Pagny. Ha motivo di credere che Schnaebele rilascierassi in libertà oggi o domani.

BERLINO, 29, *ore 10 pom.* (Nostro part.). — **Schnaebele** è stato oggi **riconsegnato.**

— La *National Zeitung* registra la voce che sia stato proclamato lo stato d'assedio nell'Alsazia-Lorena, onde impedire le mene tendenti a tradire il paese.

Bombay, 28 (Ag. Stef.). — È giunto il *Singapore*, della N. G. I.

Bombay, 29 (Ag. Stef.). — È arrivato l'*Archimede*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong.

Cherburgo, 29 (Ag. Stef.). — La regina Vittoria si è imbarcata stamane.

Massaua, 29 (Ag. Stef.). — Il *Volcano*, della N. G. I., partirà domenica mattina diretto a Napoli.

Tunisi, 29 (Ag. Stef.). — I ministri giunsero stamane e furono ricevuti dal bey.

Pietroburgo, 29 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Tedesca* valuta le sottoscrizioni del nuovo prestito a due miliardi di rubli.

Montevideo, 28 (Ag. Stef.). — L'*Europa*, della linea La Valeca, è partito per Genova.

Tunisi, 29 (Ag. Stef.). — I ministri francesi ricevettero i consoli, i figli del bey, il ministro di Tunisi e poscia la colonia francese, presentata da Massicault. I ministri ripartiranno alle 4 pom.

Wady-Halfa, 29 (Ag. Stef.). — Il colonnello Chermside attaccò e sconfisse ieri il Corpo dei Dervisci comandati da Nonvelbanri che era stato spedito per occupare il distretto di Wady-Halfa.

La posizione del nemico venne presa a baionetta. I Dervisci lasciarono 150 morti sul terreno. Gli Egiziani s'impadronirono del loro campo, delle munizioni e di dieci standardi. Le perdite egiziane ammontano a 40 tra morti e feriti. Nonvelbanri è morto.

Dunkerque, 29 (Ag. Stef.). — Il procuratore dello Stato solleva l'accusa contro 26 socialisti per partecipazione a Società segrete e per diffusione di scritti proibiti e per eccitamento a violenza.

Parigi, 29 (Ag. Stef.) — Flourens ricevette un dispaccio da Herbette annunziante, conformemente l'ordine dell'imperatore, che si dette istruzioni per la liberazione di Schnaebele.

LONDRA, 30, *ore 9,40 ant.* (Nostro part.). — La *Fortnightly-Reviete* pubblica, da qualche fascicolo, una serie di articoli sulla situazione politica d'Europa.

Nel fascicolo dell'entrante maggio si contiene un articolo di simpatia per l'Italia.

Autore dell'articolo si crede sia il Dilke.

Il *Daily News* commenta l'articolo con termini di una calorosa amicizia.

SPETTACOLI — Sabato, 30 aprile.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Facciamo divorzio*, comm.
— *Fuoco al convento*, commedia.
ALFIERI, 8 1/2 — *La festa di Piedigrotta*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *A l'ha la grotta!* scherzo comico. — *L'amatore elementar*, comm.
BALBO, ore 8 1/2 — *Guerra in tempo di pace*, comm.

STATO CIVILE. — Torino 29 aprile 1887.
NASCITE 22: cioè maschi 11, femmine 11.
MORTI. — Fascio Luigi, d'anni 70, di Feletto.
Grosso Alessandro, id. 60, di Rivara, compos.-spegz.
Porta Adina, id. 22, di Moncalvo, agiata.
Parrone Carlo, id. 21, di Torino, scultore.
Bessone Umberto, id. 40, di Cavour, sarto.
Quaglino Amalia, id. 18, di Torino, fantesca.
Bordone Giuseppe, id. 62, di Candiolo, contadino.
Maggia Maria, id. 28, di Torino, negoziante.
Pagliano Antonio, id. 62, di Vercelli, mansionario.
Sgarzi Biagio, id. 83, di Miserbio, mansionario.
Cuneo Maria n. Fralavarlo, id. 50, di Pettinengo.
Tolmachi Giuseppa n. Mosca, id. 70, di Biella, mare.
Più 19 minori d'anni 7.
Totale complessivo 33, di cui a domicilio 21, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 aprile.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali
min. +11.0 max. +20.2
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 30 +12.4.
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 1 maggio 1887. — Nascere del Sole 5.10 — Meridiano 0.10 — Tramonto 7.23 — Nascere della Luna 0.1 sera. — Meridiano 7.10 sera. — Tramonto 1.44 matt. — Giorno della Luna 9

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Togliamo con piacere dal giornale *La Voce della Verità* di Roma: — L'uso generale che si fa dello Sciroppo depurativo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma ed i numerosi attestati che ci furono fatti vedere nella visita che facemmo al magnifico Stabilimento provano la somma efficacia di detto depurativo. A convalidare questo, ricorderemo la S. memoria di Pio IX, che ogni per otto anni di quel rimedio, ordinatogli dal celebre medico Viale Prelà, ritraendone grandissimo sollievo nei suoi incomodi; ed anche Pietrale Soluno Pontefice, che in seguito ai benefizi ricevuti decorò l'autore di una nuova commenda.

NB. Non si confonda questo rimedio con altro consimile, essendo del tutto diverso nella sua preparazione e composizione.

Deposito in Torino: Farmacie *Prato* — *G. B. Schiapparelli e Figli.* 1739

La famiglia **Picco,** riconoscentissima per la perdita della diletta congiunta

Celestina Picco,

prega coloro ai quali non fosse pervenuta la partecipazione di perdonare la involontaria omissione ed esprime viva riconoscenza verso tutte le pie e cortesi persone che, prendendo parte al funebre trasporto, vollero onorare la memoria della cara defunta.

Torino, 30 aprile 1887. 1858

DELEGAZIONI
della Città di RECANATI

Presso la Banca **Francesco Compagnoni,** via S. Giuseppe, 4, è ancora disponibile una piccola partita di Delegazioni sull'imposta fondiaria emesse dal Municipio di Recanati, del valore di L. 500 cadauna.

Si cedono al prezzo di L. 470. — La cui costituisce un impiego di oltre il 4 3/4 0/0.

Ricordasi che le Delegazioni Recanati sono esenti da Ricchezza mobile o da qualunque altra tassa e che, per essere garantite sull'imposta fondiaria di una città importante, il di cui bilancio è floridissimo, sono un Titolo di prim'ordine.

Per acquisti dirigersi in Milano alla suddetta Banca, via S. Giuseppe, 4, ove **chiunque potrà esaminare i documenti che provano l'esistenza delle suddette garanzie** ed avere *gratis* il relativo Programma.

Milano, 20 aprile 1887. 41 1593 M

Ferrovia Superga

Orario invernale — Partenza dei treni.
Giorni { da Torino 10.24 a.; 2.03 p.
feriali { da Superga 12.45 p.; 4.51 p.
Giorni { da Torino 8.40; 10.24 a.; 12.12; 2.05; 3.47 p.
festivi { da Superga 9.45 a.; 12.45; 2.45; 5.20; 6.51 p.
Prezzo ridotto nei giorni festivi e giovedì.
Ristorante Ferrovia aperto tutto l'inverno. 491

GIORDANI prof. ALESSIO
Chirurgo
pedicure specialista
in Torino, via Alfieri, n. 5, con passaggio in via Roma, 20 e 22.

Il gabinetto è aperto dalle 7 ant. alle 6 pom.

Cura e guarisce immancabilmente, senza dolore, nè estirpazioni, nè operazioni cruenti, ma colla semplice medicazione, le *saghie incarnate* le più ribelli a qualunque cura; *saghie ipertrofiche*, di alto spessore, saranno asportate e preparate alle altre senza molestia, *verruche, carie umida o secca*, e tutta la sequela di mali provenienti da *callosità*, e per dare prova della verità, il prof. non esige compenso alcuno se non che dopo ottenuta la guarigione radicale. I calli si levano interi senza sentire il menomo dolore, mediante un suo sistema speciale. — Un quadro alla porta di via Alfieri, n. 5, sarà esposto per mettere a conoscenza del pubblico il risultato delle operazioni del detto professore. — Dalle 12 alle 2 p. ogni giorno anche festivo si faranno operazioni gratuite ai poveri. A scanso d'equivoci, si avverte il pubblico di non confondere nè *nome*, nè *domicilio* col sig. Giordani cav. Giovanni, chirurgo-dentista, via Milano, n. 6, non avendo nessun rapporto con esso. Pronto servizio a domicilio anche in provincia. Prezzi moderati. Abbonamenti annui. 1809

LE PILLOLE SVIZZERE del farmacista **H. Brandt,** conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di stomaco, fegato, intestini, mal di capo, congestioni ed emorroide.

La scatola L. 1 25.

Deposito generale in **Firenze** farmacia **Jousseau** e nella primaria farmacia del Regno. Sono soltanto genuine le scatole colla firma **H. Brandt.** 1814

Siamo stati testimoni d'una vera risurrezione. Un giovane nato da genitori robusti, e di buona salute nell'infanzia, cominciò a crescere rapidamente, come suol succedere nell'epoca della pubertà. Le sue gambe e le sue braccia, che non si erano arrilappate, diventarono flosce, indolenzite; pallido e privo d'ogni attività, mancava d'aria al menomo esercizio. Non prendeva piacere più al lavoro nè alle distrazioni. Lo stato era grave e minacciava l'esistenza del paziente, quando gli fu consigliato di bicchier di ***Dusart,*** al fiasco fosfato di calce, ed in poche settimane si era operato un vero ... si rinimò l'appetito, ritornarono le forze, ... l'allegria; il morto era risuscitato. 147

PASTIGLIE HOUDÉ
AL CLORIDRATO DI COCAINA
Scoperta meravigliosa ed ottima per curare la Malattia della Gola, i Catarri, i Reumatismi, Laringiti, Angine, Asma; si usano con esito per placare il calore dello stomaco, i vomiti ed il mareggiamento.
A. HOUDÉ, Premiato dall'Accademia Medica di Parigi.
Prezzo della Scatola L. 2.50.
In Torino: F.lli GIOV. TONTA, 7, via Rossini. 1166

Presso la Libreria L. ROUX e C., Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Prossima pubblicazione
CARTA IN RILIEVO della Provincia di Cuneo e di Portomaurizio
eseguita dal
Cav. CLAUDIO CHERUBINI
Maggiore d'Artiglieria
Scala 1:50,000 per la distanza. — 1:35,000, per le altezze. — Dimensione del quadro, cent. 82x69 non compresa la cornice.
Prezzo L. **35** *compresa la cassetta d'imballaggio.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

PROLOGO

I. — Nella neve.

Un vento ghiacciato, tagliente, fischiante, sollevava turbini di neve. Le poche lanterne che i borghesi di Parigi accendevano la sera, per ordine reale, agli angoli d'ogni via, si erano spente. Sulla città addormentata silenziosa come una necropoli, pesava un'oscurità fitta, nella quale si distinguevano appena le bianche facciate delle case. Il vento si ingolfava furiosamente nei vicoli stretti e tortuosi del Marais, spazzando e rimuovendo in tutti i sensi gli strati sempre più spessi che ricoprivano il suolo, staccando e sperdendo nello spazio i mucchi che si formavano sulle grondaie dei tetti e facendo rotolare fino agli angoli delle vie i fitti fiocchi bianchi che, nelle tenebre, cadevano su Parigi.

Tutte le porte e le finestre erano accuratamente chiuse: alla chiesa di San Paolo suonavano le undici.

In quell'oscurità e in quella tempesta una donna camminava. La neve le si era appiccicata alla lunga pelliccia e pareva avvolgerla in un sudario immacolato simile a quello di cui i Cantori del Nord vestono le giovani vergini delle loro leggende.

Qualche colpo potente, odio o amore, la spingeva senza dubbio in mezzo a quella tormenta glaciale e solo poteva darle l'energia febbrile, la risoluzione tenace che la facevano trionfare, senza scoraggirsi, di tutte le difficoltà e di tutti gli ostacoli. Chinando la testa e stringendo colle mani illividite dal freddo la pelliccia che il vento le strappava di dosso, ella camminava con passo rapido e pesante, insensibile ai dolori fisici, insensibile alla furia degli elementi scatenati. Tuttavia sui crocicchi della vecchia via del Tempio e della via dei Francs-Bourgeois ella fu obbligata di fermarsi barcollando. Le correnti dei venti provenienti da quattro direzioni opposte combattevano, incontrandosi in quel punto, un'accanita battaglia, poi, perdendo per l'urto la loro forza, lasciavano ricadere nella stretta crociera le valanghe di neve che avevano trascinate nella loro corsa sfrenata. Era una mischia furiosa, un caos infernale, frammezzo al quale si ergevano urli e fischi fantastici tali da spaventare chiunque non fosse stata quella donna eroica. Ella si fermò un istante, poi si raccolse, forse che per esitare; poi, chinando gli occhi, si slanciò nuovamente nella tormenta. L'arcigno l'avvolse nei suoi nembi gelati come una preda: i piedi di lei affondarono nella neve immacolata; il cappuccio della pelliccia, violentemente strappato, lasciò nudo un viso di fanciulla delicato e bello, una bionda dal terrore istintivo che produce sempre su un individuo qualsiasi la minaccia della morte. Le trecce nere della capigliatura, uscite dal cappuccio, caddero sulle spalle e in un attimo furono tutte bianche.

Sperava vivere ancora? Le forze più potenti e più pericolose della natura riunite contro una debole donna, quasi una bambina!

Un momento di debolezza, un capogiro, uno svenimento potevano essere per lei la morte!

Con uno sforzo di volontà frattanto il grido che stava per uscire dalle labbra, e usando di tutte le sue forze, una specie di collera selvaggia, riuscì a continuare il passo pericoloso. Allora, senza più preoccuparsi di nulla, approfittando di un momento di calma relativa, corse per un certo tempo ed andò a fermarsi davanti ad una palazzina, le cui finestre erano accuratamente chiuse. Un filo di luce passava pertanto fra le fessure delle imposte.

Ansante, col viso contratto da dolorosa commozione, la giovinetta contemplò lungamente il debole raggio luminoso. Era per lei, indubbiamente, una rivelazione, una prova, perchè si avvicinò al muro e, immobile, stette in ascolto.

Indarno ai singhiozzi del vento alle intese risa, canti, cozzi di bicchieri. Di fuori la tempesta, dentro l'orgia!

Ad un tratto trasalì fortemente. Una voce d'uomo, piena, sonora, vibrante e beffarda, aveva intuonato una canzone oscena. La fanciulla non distingueva le parole, ma il canto giungeva chiaro, distinto, ironicamente accompagnato dai lugubri gemiti dell'uragano. Il ritornello della canzone fu allegramente ripreso da altre voci d'uomini e di donne.

Addossata al muro, coi piedi nella neve, collo sguardo fiso, alla ascoltava sempre, ma non capiva più. Una lotta terribile si combatteva in lei. Con brusco movimento rialzò i capelli che le si erano appiccicati alla fronte e alle tempia, poi contemplò il cielo scuro. Il suo sguardo cercò nell'oscurità infinita un punto luminoso, una stella, un raggio, un bagliore. Nulla! Immutabile e tenebroso, il firmamento le stendeva sulla testa la sua immensità desolante. Allora l'espressione del suo viso cambiò; all'angoscia superstiziosa che l'aveva per un istante animata successe una risolutezza selvaggia ed irremovibile. Ella si rialzò lentamente e col braccio teso nelle tenebre un gesto energico.

— Sì!... — ella disse con voce ferma, come per rispondere ad un ordine della sua volontà.

E si diresse, rigida e grave, verso la porticina dalla quale si entrava nella palazzina.

Nell'interno echeggiavano sempre le risa e i canti.

La fanciulla pose sotto alla pelliccia una chiave, che introdusse nella serratura.

Cedendo alla pressione della sua mano fremente, la porta si aprì.

Ella entrò, lasciando dietro a sè la porta spalancata.

Doveva conoscere la casa, poichè s'introdusse senza esitare in un andito oscuro e camminò rapidamente e silenziosamente, senza far più rumore di un'ombra. In fondo al corridoio trovò una porta, dalla quale penetrò in un salottino buio, quindi andò a fermarsi dietro a un uscio di comunicazione che metteva nella sala dalla quale uscivano le grida e i canti. Aprì l'uscio, e dallo spiraglio del fondo che lo copriva nella parte della sala guardò ed ascoltò.

Un lampadario carico di candele e quattro candelabri posti sulle mensole ai quattro lati della sala inondavano di luce le tappezzerie in velluto rosso rialzate da frangie in oro e facevano scintillare due grandi trofei, nei quali erano riunite tutte le armi conosciute in quell'epoca, dalla spada usuale e gigantesca degli antichi cavalieri fino a quella sottile e fine dei gentiluomini d'allora. Nel fondo, fra le due finestre che guardavano la istrada, tutta la parete era coperta da una tappezzeria rappresentante, in rilievo, una stemma azzurro cosparso di fiori di giglio in oro ed attraversato da una striscia d'argento, ciò che significava che il padrone di casa era discendente, dal ramo bastardo, dei re di Francia. Nel monumentale camino in marmo bianco ardeva un gran fuoco.

Sdraiati su grandi seggioloni, quattro gentiluomini, colle giubbe sbottonate, più che a metà ebbri, ridevano e conversavano con dame seminude sedute accanto a loro.

— Dunque, Gastone, — diceva un d'essi rivolgendosi ad un giovane signore, il quale, colla testa rovesciata sulla spalla della sua vicina, canterellava un'aria di caccia, — il tuo ritorno fra noi è proprio sincero, definitivo, e il tuo amore serio, seriocomico è davvero finito?

— Il cielo ne sia eternamente lodato! — rispose con gesto ironico colui che era stato interrotto col nome di Gastone. — Ah! cari amici, ve lo dico in verità, fuggite come la peste tutte le donne capaci di perseguitare un galantuomo, più di otto giorni di seguito, del loro sempiterno amore!

— Oh! signor duca! — gridarono in coro le quattro donne.

— Signore, silenzio! — riprese Gastone in tono di comando. — Dal momento non avete voce in capitolo... E poi, d'altronde... lasciamo quell'argomento... Ninon, dammi da bere.

Forse la coppa; Ninon gliela riempì fino all'orlo.

— Allora partì proprio domattina? Sei deciso?

— Deciso; parto fra qualche ora senza indugiare nemmeno un momento.

— Per la Spagna?

— Sì, pel paese dello andaluso e delle castigliane.

— Guardali però, le spagnuole, caro cugino, sono vendicative, ed io intesi raccontare, non avendo mai avuto il perglioso piacere di esperimentare la cosa per mio conto, che esse vanno spesso e volentieri incontro agli amanti infedeli col pugnale alla mano.

— Basta! esagerazione para f... — interruppe Gastone ridendo. — Le donne, spagnuole o francesi che siano, gridano, piangono, minacciano, ma non colpiscono mai.

— Allora tu non temi la disperazione, nè la vendetta della signorina D'Arbellos?

— In fede mia, no! Ma temo, più del supplizio, i suoi interminabili lamenti, i suoi pianti e le sue maledizioni. Ed è per evitarli per sempre che lascio Parigi in tutta fretta, incaricato di una missione segreta e probabilmente molto spiacevole per Sua Maestà Cattolica Carlo II. Ahimè! cari amici, a mano che voi veg

Sale Langhe (Mondovì)

In seguito a dimissioni del titolare, al primo luglio trovasi vacante questa **condotta sanitaria**, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. **1100** con alloggio, pei poveri, vaccinazione e visita necroscopiche, oltre l'abbonamento coi privati, che si è di L. 1 per ogni individuo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al sottoscritto le loro domande prima di tale epoca

Il Sindaco
1604 FERRERO.

INCANTO

di effetti mobili, suo alloggio, via Barbaroux, n. 3, *Torino*. 1630

Incanto volontario

di **due case** e **terreno fabbricabile** in Torino, via Bonafous, n. 5 e Maria Vittoria, 59, avrà luogo il **14** maggio, alle ore **9** ant., avanti il notaio **Fasolis**, nel suo ufficio dell'avv. **Ballerini**, in Torino, via Corte d'Appello, n. 18, l'una sul prezzo di L. **150,000** e l'altra di L. **125,000**.

Per informazioni dirigersi allo studio dell'avv. **Ballerini** o a quello del causa coll. Gli, via Garibaldi, n. 16, e sul luogo, al portinaio, via Bonafous, n. 5. 1587

Avviso d'incanto

Il sottoscritto notaro, residente in Torino, delegato dalla Direzione dell'Associazione di Carità a pro dei giovani poveri, orfani ed abbandonati, a mente di deliberazioni approvate dalla Deputazione Provinciale di Torino, annunzia che alle ore **10** antimeridiane del giorno **16 maggio 1887**, nel suo studio in **Torino**, *via della Basilica*, n. 1, *piano 3°*, procederà alla **vendita**, per mezzo di pubblici incanti, in un solo lotto, della **casa** di recente costruzione e cortile annesso, di are 5,04, in Torino, borgo S. Salvatore, via Principe Tommaso, n. 17, nel vicolato 24 (Santa Maria), notate in mappa con parte del n° 15 e di 1/2 nella sez. IV, che sarà esposta all'asta al prezzo d'estimo di lire **58,000**, e deliberata all'ultimo miglior offerente.

Per le altre condizioni vedasi il bando in data d'oggi.

Torino, 5 marzo 1887.

VACCARINO PIETRO
1580 *Notaro.*

D'affittare al presente

in via Assarotti, 10, due alloggi signorili, a condizioni vantaggiose. Dirigersi al portinaio. C 1709

D'affittare: Al presente, alloggio di 7 membri al 5° piano con acqua potab.; **Al 1° luglio**, alloggio al 3° piano, di 7 membri, con acqua potabile.
Via Assarotti, n. 3. C 1728

D'affittare *al presente*, **palazzina** di 12 membri, giardino con piante fruttifere e spergolato. — Strada di Francia, 29. Vis dalle ore 1 alle 4 pom. C 1770

D'affittare *al presente* via Maria Vittoria, n. 19, casa Bertini, **alloggio di sette membri** al terzo piano, con gas e acqua potabile, messo a nuovo. C 1782

D'affittare al 1° luglio

Alloggio al 3° piano, composto di **8** membri (5 camere, cucina e due gabinetti), con cantina, acqua potabile, gas e due lunghi balconi, posizione saluberrima.
Visibile dalle ore 1 alle 3 pom. — Rivolgersi al portinaio, via Roma, n. 20. 1602

D'affittare pel 1° luglio

Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente**: Altri alloggi di **3, 5 e 7** camere al piano terr. e 3° piano.
Corso Re Umberto, 90. 1677

Case da vendere da 80 a 500 mila lire, reddito netto dal 5 1/2 al 6 0/0. — **Ville** signorili nei pressi di Torino. — **Cascine** e **Poderi** da 4 a 200 g.to e **terreni fabbricabili**. — Dairaq. G. A. Polati, via Pr. Tommaso, 12. 1771

Da vendere piccola casa con 10 membri, vicino alla piazza dello Statuto. Bottega d'angolo ed altro *d'affittare*, via Bertola, 39. — Dirigersi dal proprietario. C 1850

DA VENDERE *anche con pertinenza*, **Palazzina** con grande giardino, *tramway* sul luogo. — Rivolg. Orologieria CESA, via Roma. 1110

Da rimettere in Biella

Antico ed avviato negozio di drapperie, sete e novità. Facilitazioni al pagamento mediante garanzia. Dirigersi in **Torino** alla Ditta CELESTINO LONG e C. C 1591

CREDITO FONDIARIO

dell'Opera di SAN PAOLO in Torino

AVVISO.

Si fa noto ai possessori delle Cartelle Fondiarie (5 per cento) emesse da questo Istituto, le quali (collo stacco della cedola n. 40, primo aprile corrente), rimangono prive di cedole, che, in applicazione dell'articolo 18 del Regolamento 24 luglio 1885, n. 3278, la Direzione dell'Istituto ha disposto quanto segue:

I. L'ufficio di cassa del Credito Fondiario (via Monte di Pietà, n. 32), dalle ore **10** antimeridiane alle **3** pomeridiane, nei giorni di **lunedì, mercoledì** e **venerdì,** nel mese di **maggio** prossimo, e in qualsiasi giorno non festivo nei mesi successivi, riceverà le Cartelle Fondiarie onde essere munite, gratuitamente, d'un foglio portante una nuova serie di altre quaranta cedole a principiare da quella 1° ottobre 1887 sino a quella 1° aprile 1907.

II. Le Cartelle dovranno essere presentate alla Cassa unitamente ad una distinta (che sarà distribuita negli uffici della Cassa stessa) nella quale l'esibitore dovrà indicare, nelle opposite colonne, i singoli numeri delle cartelle per ordine progressivo.

Questa distinta dovrà essere sottoscritta dall'esibitore col suo nome, cognome e paternità, e colla indicazione del suo domicilio.

III. Il Cassiere, ritirando la distinta colle Cartelle, rilascierà ricevuta delle medesime, quale ricevuta il depositante avrà cura di conservare, per poterla poi presentare, dopo quindici giorni, onde ritirare le Cartelle munite del foglio portante le nuove cedole.

IV. Il Cassiere, restituendo le Cartelle, colla nuova serie di cedole, a colui che le aveva a tale oggetto depositate, ritirerà la sua ricevuta, appiedi della quale il possessore delle Cartelle dichiarerà di averle ritirate, sottoscrivendo questa dichiarazione in presenza del Cassiere con firma identica a quella fatta sulla distinta di deposito.

V. I possessori di Cartelle che si trovano fuori Torino potranno depositare le medesime per l'aggiunta del foglio colle nuove cedole, alle Sedi e Succursali della Banca Nazionale e ritirarle poi dopo il 15 giugno p. v. dalle stesse Sedi e Succursali, munite del foglio stesso, pagando una commissione di cent. 50 per ogni Cartella e rimborsando le spese.

Il deposito delle Cartelle presso la Banca Nazionale potrà farsi nel **solo mese di maggio** e nei giorni e nelle ore che saranno indicati dalle Sedi e Succursali della Banca stessa.

Torino, addì 12 aprile 1887.

***Il Presidente*: BENINTENDI**

Il Segretario Generale: **BALSAMO-CRIVELLI.**

1021

Ottimo seme bachi a bozzolo giallo.

Poche oncie ancora disponibili. Certificati ostensibili a richiesta. Dirig. all'Agenzia **Haasenstein e Vogler**, via S. Teresa, 18.

Da vendere

Villeggiatura signorile sita in Val Salice, composta di grandiosa palazzina, con scuderia, rimessa e casa pel giardiniere, ampio giardino, vigna e terreni. Recapito in Torino all'ufficio del regio notaio signor cav. Gaspare Casalis. C 1690

Da vendere o d'affittare:

1. Villa in faccia a Cavoretto, di 10 camere; 2. Palazzina in faccia al castello della Tesoriera.

D'affittare: 3. Alloggio di 5 camere in via Garibaldi, 17, p° 2°.
Dirig. in via Botero, 5, p° 1°. C 1651

OROLOGI

per torri, Campanili, Edifizi Palazzi ecc. di **GIUSEPPE GIOVANNI AUDISIO**
Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.
Parigi, Londra, Filadelfia.
Piazza dello Statuto, 3, Torino. 74

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 78

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine** a vapore della Ditta DEKER e C. via Buniva, 6. 1442

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro - Specialità privilegiata di letti letterici e quanto si speculazione. — Vendita di lana crine naturale e vegetale. 108
Via Cernaia, 3, Torino.

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 3, Torino. 122

Dentiers à suction

s'appliquant parfaitement à la bouche sans le secours des ressorts, sans extraction de racines, et sans douleur et très-aptes à la mastication. Cabinet de la veuve Masson, dentiste, rue Académie Albertine, n. 1, au 1er, angle rue de Po, Turin. C 1841

Malattie orinarie.

Orinali da [illegible], da viaggio ed a pappagallo, diversi generi per ambo i sessi. Vasi da camera diverse forme. Cassini da letto, ingegnosi con tubo scaricatore, via impermeabile e vari altri articoli relativi. — **ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40 Torino 12

D. Accondiscendo che si scriva. C 1654

Piazza Solferino, 5 — ANTICA MANIFATTURA — Piazza Venezia, 2

SOAVE

Premiata a tutte le Esposizioni.

INSEGNE

in ferro, verniciate a fuoco, in legno e cristallo d'ogni genere.

MOBILI per GIARDINI

Caffè. Birrarie, Alberghi, Istituti, ecc.

CARROZZELLE per AMMALATI 1634

Concorrenza impossibile

Lettere e telegrammi: *Manifattura Soave, Torino.*

MENTA

Menta Glaciale Alpina

Etere delle 100 bibite

Menta, Anice, Arancio, Fiori arancio, Limone Cannella, Camomilla, Costumé.

(Specialità) **G. B. SACCO** (Specialità)

25 anni di felice successo.

Prodotti indispensabili per ogni famiglia.

Ingresso - Corso Principe Oddone, 11 - **Torino.**

Depositi presso i signori: *Buratti e Milano*, Galleria Subalpina; *Bertana*, via Garibaldi, 43; *Lesa Querio*, via Cernaia, 22 e corso Vitt. Em., 78; *Marsiano e Gariglio*, P.a S. Carlo, 6; *Morello*, ang. via Garibaldi e P.a Castello; *Salamango*, via Nizza, 1; *Gabutti*, via Po, 48.

Raccomandarsi ai sig.ri consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza in profumo ne è riconosciuta superiore a qualsiasi qualità estera, ecc. 1636

NB. Badare alle imitazioni e contraffazioni. Esigere sopra ogni etichetta la mia firma

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria Subalpina

Chianti vero a L. 1 75 il fiasco.

L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno GRATIS.

ESCLUSIVO DEPOSITO DEI

PRIMI VINI DELLA TOSCANA

delle rinomate fattorie del marchese **Vittorio degli Albizi**, (*Ivi* trovasi pure l'Olio vero di Lucca). 1410

Farmacia del dott. BOGGIO, via Bertolini, 14, *Torino*. 576

Preparazione speciale

dei Peptoni di carne e Vino di Peptone.

Nutrimento tonico ricostituente. Usansi con molto vantaggio nell'inappetenza, nelle digestioni laboriose, nelle malattie gravi, nella debolezza generale, nelle diarree, nell'impoverimento del sangue, nella convalescenza. — **Peptone** L. 4 - **Vino di Peptone** L. 2 50.

Vino di china-china, Tonico, eccitante, digestivo, L. 2 e 4. — **Vino-china** con noce vomica, con pepsina, con ferro, ecc.

È riaperta l'associazione alla splendida opera **I FIORI DEI GIARDINI** di **SHIRLEY HIBBERD**, illustrata da 40 cromolitografie e da 80 incisioni, principiando dalla *prima serie* di 27 dispense a L. 1 25.

Chi manda alla *Casa Editrice BERRO*, via Po, 11, **Torino**, L. **25** sarà associato alla intera serie, che, terminata, sarà messa L. **30**.

Per i primi 300 sottoscrittori verrà accordato un premio straordinario eccezionale di un magnifico **VASO DEL GIAPPONE (Imari)**, al prezzo di L. **12** invece di L. **25**. C 1788

LUCENTINA SOLARE

Sistema d'illuminazione brevettato in Italia ed all'estero
Adottato dal Municipio di Torino ed in uso al R. Arsenale.

C 1586

Coll'arricchimento prodotto dalla Lucentina Solare, il Gas-luce aumenta di oltre quattro volte il suo potere illuminante.

Vendita e noleggio degli apparecchi privilegiati presso

F. DAVIS e C.i - 3, Galleria Natta - Torino

Sciroppo essenziale di Salsapariglia

o Parigliina

quale unico rigeneratore del sangue, L. **20, 4** e **2**.
Le **Pillole di Salsapariglia** o di **Parigliina**, indorate L. **2** e **1 50** e senza indoro L. **1 e 1 50**, franco di porto e mezzo pacco postale.

Farmacia TARICCO

Torino — Piazza San Carlo — **Torino.**

NB. *Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri.* 652

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodio** e **Fosforo**. — Bott. da L. **2, 3** e **5**. — Preparasi pel con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso**. — Bottiglie da L. **2, 3** e **5**.

Presso la farmacia **GIORDANO**, *propr. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. FORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 10-8 1855 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 2-3 1856) per la radicale guarigione della blenorragia anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.* — **Cura segreta.** — L. 2.20 la scatola, franche.

DEPOSITI presso *Torino, Porta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Collegio-Convitto-Commerciale

a MARKTBREIT (Baviera).

Ottimo insegnamento delle lingue, scienze commerciali, ecc. Buona cura e severa sorveglianza (Fondato nel 1845).
H 1778 G **L. DAMM**, *Direttore.*

STABILIMENTO per lavorazione del riso con meccanismi dei più moderni sistemi — con forza idraulica di 15 cavalli-vapore — adattabile anche ad altre industrie — a pochissima distanza da Vercelli, linea tramvia per Casale.
Rivolgersi sia per l'affitto che per l'acquisto all'Ufficio LOCARNI in *Vercelli*. C 1709

Grande e rinomato Calzolaio a di **BRUNO BARTOLOMEO** **Torino**, via *Alfieri*, 5, *piano* 1° (vicino a piazza S. Carlo. Avendo ingrandito e restaurati i suoi magazzini, avvertelo d'avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 97

Guarigione rapida e completa

dell'Emicrania

mediante l'**Elixir** dei farmacisti **S. e W. STUDER** **di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa cessare i dolori.

Flacone con istruzione L. **2 75.**

Depositario generale per l'Alta Italia:

A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.
TORINO, farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.
Venduto nelle principali farmacie. 1495

AMMALATI.

Nell'interesse della umanità sofferente e per rendere il dovuto omaggio al vero merito, io sottoscritto dichiaro che, essendo da circa un anno affetto da bronchite e polmonite lenta, con palpitazione di cuore, oppressione di respiro ed insonnia cose, dopo provato molte cure infruttuose, mi recai dal **prof. FILIPPA cav. CESARE**, abitante in **Torino, via Roma, 21** vicino al campanile di S. Carlo), ove, consultato la tanto rinomata **Somnambula**, questa mi prescrisse una cura mediante la quale sono ora perfettamente guarito.

Riconoscente per tale beneficio ricevuto, mi sottoscrivo
Torino, 2 marzo 1887.
1429 BIANCO FRANCESCO, *di Agliano d'Asti.*

FERRO PAGLIARI

del Chimico farmacista prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con undici medaglie

Guarisce l'***Anemia***, la *Clorosi* e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla *Memoria* del D.r Luigi Vanni, *Aiuto Professore nella Clinica stessa.*

Il **Ferro Pagliari** *è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.*

Tutte le forme delle cloroanemie curabili (anemia), guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, anzi vantaggiandosene assi rapidamente mercè l'acido cloridrico, che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** *riesce sollevato anche quando non lo furono altri preparati e* **non produce mai stitichezza.**

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla **gratis** facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C., Firenze**, *piazza S. Firenze.*

Guardarsi dalle contraffazioni

EXIGENDO SEMPRE SULL'INVOLUCRO LA FIRMA G. PAGLIARI.

Vendita in Torino: [illegible] Farmacia Schiapparelli; nella Farmacia Taricco e [illegible]

QUESTA SERA

Apertura di un vero emporio di Ventagli elegantissimi e di alta novità. Svariatissimo assortimento da L. 0 50 a L. 100.

Via Roma, casa Meiano, vicino al F.lli Bauster. 1383

Per i cambi di domicilio

si provvedono imballaggi

e **si imballa ogni genere e qualità** di **mobili, oggetti d'arte**, fragili e di lusso, **qualsiasi specie** di **mercanzia** delicata o di valore, ecc.; si provvede altresì per il relativo **trasporto** tanto **per la città** come **per qualsiasi altra destinazione** del Regno e dell'estero.

Presso la Ditta F.lli CANEPARO
via Alfieri, 22, TORINO. 1302

MALI SEGRETI

Abolito il mercurio e le injezioni, dannosissimi, l'estratto vegetale di **copaiviua e purigliua** *del Dott. Turi di Londra cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'urina. Usasi a spedizioni superficiali. È innocuo.* Un vaso L. **5,50** più 70 cent. se per posta: 2 vasi L. **10** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, 5. — Depositi: *Carlo Brina; A. Manzoni e C.*, **Milano**; *C. Astrua; Cesare Fegna e Figli*, Firenze; *Bruna e C.; Rissotto e Peraluni*, **Genova**; *Turbi, Taricco, Schiapparelli e Figli*, Torino; *Bittner*, **Venezia**; *M. Petrullo* **Palermo**; *Barbara*, **Messina**; *Zarri, Benavia*, **Bologna**; *Molinari* **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Fantini*, **Verona.** 119

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta dentifricia
DEI
R.R. P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC
(Gironde)

Don MASCARENE, Priore
Due Medaglie d'Oro
Grenoble 1880 — Londra 1884
La Direzione distribuisce la più meritata
1373 ATTESTATI
all'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche gocce mescolate coll'acqua, purifica i denti guasti, li preserva dal tarlo rende lo smalto lucente e bello come lampeggiante acciaio brunito
Il Flacone di 1/2 [illegible] nell'interno [illegible] ed istruzione L. 1,50
Polvere L. 1,50; Pasta L. 1,50
Il Flacone di 1/2 [illegible] Elisir, L. 3.
Stabilimento chimico nell'Abbazia
Agenzie: **ROSSIN** e rue Impériale
Generale: **BONGIOVANNI**
Deposito presso tutti i Profumieri

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 6 e 5; **V. Sampo** via Roma; **Riccardo Becher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Coriano**, portici piazza Castello; **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **M. Meynardi**, via Barbaroux, 11; **Bocchino Felice**, via Roma, 4, profumieri; farmacie **Taricco**, piazza S. Carlo; **I. Prato**, via Po, 29 **Rosel Giuseppe**, via Garibaldi, 22. In **Milano**, **Angelo Signori e C.**, via Torino, 12. 82

Torino, 1887 — Stabilimento tipografico di ROUX e COMP.